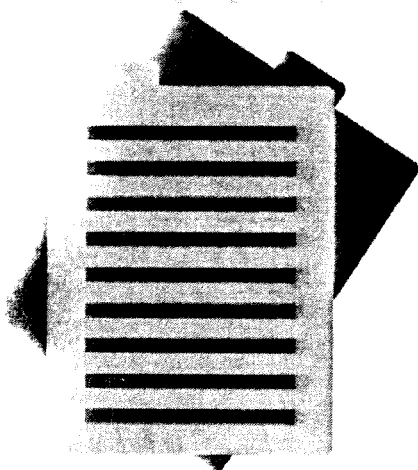




Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Giorno e notte domenica 9 e lunedì 10 giugno

Sagre



Domenica: ultimo giorno a Prato del Festival del Pane con stand di fornai, degustazioni, visite guidate, laboratori e spettacoli. A **Londa** (p.zza della Repubblica, ore 16.30) "Festa contadina" con canti popolari della tradizione toscana alternati con scenette e balli che ricordano tempi passati della civiltà contadina. Al termine della giornata tradizionale "cena sull'aia". A **Borgo San Lorenzo** al Foro Boario 33° edizione della Fiera Agricola Mugellana che mette in mostra il meglio dell'agricoltura e dell'allevamento, mugellano. A **San Casciano Val di Pesa** (giardini di piazza della Repubblica) "Classico è" enogastronomia all'insegna del Chianti Classico, dei migliori cibi di strada italiani. Al **Castello Villa Smilea** (Montale, Pt, dalle 10 alle 24) "Gustosa" mostra delle eccellenze enogastronomiche. A **Cellai** (Rignano sull'Arno, dalle 19.15) Sagra del Tartufo con stand gastronomici, ballo liscio, mostre e animazione per bambini. A **S.Agata di Mugello**, tradizionale "Sagra della Fragola" con il Mercatino Enogastronomico dei prodotti mugellani e il Mercatino dell'Artigianato. La giornata si chiuderà con il folk elegante del gruppo fiorentino "Martinicca Boison". Torna la tradizione Festa del Confetto a **Mercatale**: domenica in piazza Vittorio Veneto e piazza del Popolo un ampio mercato con oggetti d'antichità, manufatti artigianali ed eventi in omaggio all'antico dolce nuziale.

Repubblica Firenze.it 8 giugno 2013

INCONTRI

AGRICOLTURA

Alla

BiblioteCaNova dell'Isolotto torna l'appuntamento con AgriKulturae, il mercato contadino in biblioteca con animazioni, cultura e dibattiti fra produzioni di filiera corta ed economia solidale (via Chiusi 4/3 a, dalle 9). Apre con un convegno dedicato alla varietà bovina della Limousine il secondo giorno della Fiera agricola mugellana nel Foro Boario di **Borgo San Lorenzo** che fino a domani fa da vetrina al meglio dell'agricoltura e dell'allevamento toscano e non.

Repubblica Firenze 8 giugno 2013

Ciclomotor Mugello Le iscrizioni

Sono già oltre 300 le iscrizioni per il prossimo Ciclomotor Mugello che tornerà domenica 16 giugno per la sua sesta edizione. Nell'anno dei Mondiali di ciclismo il Mugello reciterà la sua parte grazie ad un'edizione del Ciclomotor davvero speciale che farà da «apripista» anche al distretto

cicloturistico del Mugello. La partenza e l'arrivo saranno a Scarperia. I tre percorsi proposti (60, 90 e 150 chilometri) avranno una «partenza alla francese» dall'interno del Circuito Internazionale del Mugello. Il passaggio sulla diga del Lago di Bilancino renderà omaggio alla memoria di Gastone

Nencini al quale è intitolato il premio a squadre finale. Di 77 chilometri sarà il percorso. In parte sterrato, riservato alle bicitette d'epoca dedicato alla memoria di Vasco e Mario Baroni. Il Ciclomotor Mugello è una delle 16 tappe del Criterium Italiano Individuale. (s.s.p.)

Comm. Biondi 8 giugno 2013

APPUNTAMENTI



LA MOSTRA

Arte contemporanea racconta il disagio

ARTE contemporanea a Borgo San Lorenzo: si inaugura oggi alle 18 la mostra "Nessuno" il cui tema centrale è il disagio.

Organizzata dal gruppo Dinamo col patrocinio del Comune, la mostra è allestita nei locali di viale IV novembre 49/A e proseguirà fino al 23 giugno.



Nessuno 8 giugno 2013

«Nessuno», la mostra

Borgo San Lorenzo, viale IV novembre 49/A
Mulugheta Amanue, Alberto Ballerini, Gianni Billi,
Mirko Borselli, Adriano Buccoliero: sono alcuni
degli artisti protagonisti della mostra «Nessuno»
incentrata sul tema del disagio che si inaugura
oggi alle 18.

Borgo San Lorenzo 8 giugno 2013

Sanità

Interruzioni di gravidanza, Borgo chiude il servizio

BORGIO SAN LORENZO — Il 18 giugno chiuderà i battenti il servizio di interruzione volontaria di gravidanza e aborti terapeutici dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. A rivelare la decisione dell'Asl 10 è la consigliera regionale Monica Sgherri, che ha presentato un'interrogazione urgente alla giunta. La notizia non è stata annunciata ufficialmente, tanto che il Comune di Borgo non è stato ancora informato della decisione, ma l'Asl ieri ha confermato la chiusura: troppo basso il numero di interruzioni di gravidanza fatte all'ospedale mugellano; per ragioni di risparmio il servizio sarà centralizzato allo Iot di Firenze. Secondo Sgherri, la chiusura priverà il territorio di un presidio importante, creando «disagi, legati alla difficoltà di spostarsi su Firenze e ai tempi lunghissimi per farlo», negando di fatto la piena applicazione della Legge 194. «C'è grande preoccupazione per la salvaguardia dei servizi sanitari nel nostro territorio» commenta l'assessore borghigiano alla Sanità, Silvia Giovannini. Secondo l'Asl, tuttavia, con il servizio centralizzato per tutto il territorio fiorentino, l'Iot diventerà un centro di eccellenza. (Giulio Gori)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 8 giugno 2013

BORGO SAN LORENZO

Con il 'Giotto Ulivi' gli studenti viaggiano Presentati i progetti internazionali

MEGLIO di un'agenzia di promozione turistica: in 25 anni il liceo "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo ha fatto viaggiare in tutta Europa più di 2700 studenti mugellani. E per quasi altrettanti, da tutto il mondo, ne ha organizzato l'ospitalità. Attraverso scambi scolastici di classi, stage linguistici, rassegne teatrali, vacanze studio e progetti europei — in particolare "Leonardo" e "Comenius" —. Ed è capitato che studenti, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, dagli Usa, dalla Germania a vari altri Paesi sono ritornati a Borgo, liberamente, anche dopo lo scambio scolastico.

L'OCCASIONE per presentare i progetti internazionali dell'istituto superiore borghigiano è stata la recente giornata di celebrazione della festa dell'Europa, che ha dato spazio anche alla creatività musicale degli studenti.

COSÌ nell'auditorium del "Giotto Ulivi", dopo l'introduzione del preside Filippo Gelormino e di Cristiana Conti presidente del consiglio d'istituto si è suonato, pianoforte e chitarra, e si è parlato di progettazione europea e di formazione. In particolare il professor Paolo Badiali ha presentato lo stato dell'arte dei progetti europei e internazionali realizzati in tutta la scuola sottolineandone l'alto valore formativo per tutto il territorio.

P.G.

Nine 8 giugno 2013

BORGIO SAN LORENZO



Sgherri (FdS - Verdi): "Il Mugello non venga privato della possibilità dell'interruzione volontaria di gravidanza"

Interrogazione della consigliera regionale dopo la chiusura del servizio e del reparto di ginecologia all'ospedale locale

Borgio San Lorenzo, tutta la zona del Mugello, non venga privata della possibilità dell'interruzione volontaria di gravidanza. Questo l'obbiettivo dell'interrogazione urgente presentata oggi alla Giunta da Monica Sgherri - Capogruppo di "Federazione della Sinistra - Verdi" in Consiglio Regionale.

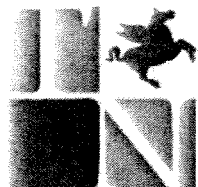
Se infatti trovasse conferma, ed è la domanda che viene rivolta alla Giunta, quanto appreso - cioè della decisione dell'Azienda sanitaria fiorentina di chiudere dal prossimo 18 giugno il servizio di interruzione volontaria di gravidanza ed aborti terapeutici presso l'ospedale di Borgio San Lorenzo e il relativo ambulatorio e il servizio di ginecologia afferente, e che suddetto servizio verrebbe centralizzato presso l'IOT - priverebbe quel territorio di un presidio importante la cui chiusura, oltre ai disagi, legati alla difficoltà di spostarsi su Firenze e ai tempi lunghissimi per farlo, che comporterebbe alle donne della zona del Mugello, finirebbe, nella sostanza, con il negare di un diritto alle donne domiciliate in quel territorio.

Un fatto da scongiurare, su una questione delicata che tocca nel profondo la vita delle donne, e che certo rafforza, più in generale, la necessità di dare piena applicazione - in ogni suo aspetto, compresa la prevenzione - alla legge 194, fra l'altro assicurando ai presidi sanitari dedicati adeguato personale.

Piena applicazione della legge 194 che è stata più volte oggetto dell'attenzione dell'assemblea regionale e che - conclude Sgherri - è l'obbiettivo di una mozione presentata recentemente di cui sono prima firmataria, in occasione del trentacinquesimo anniversario della legge.

Fonte: Toscana Consiglio Regionale

gonews.it 7 giugno 2013



7 giugno 2013

"Una scelta in Comune", dire sì alla donazione di organi quando si fa la carta d'identità

FIRENZE - Presto la volontà di donare i propri organi potrà essere espressa da tutti i cittadini maggiorenni negli uffici anagrafe dei Comuni, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Lo prevede il progetto "Una scelta in comune", frutto di un accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Anci-Federsanità, Aido (Associazione italiana donatori di organi) e Centro nazionale trapianti. Il protocollo è stato siglato stamani in Palazzo Strozzi Sacratì dal presidente **Enrico Rossi**, l'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni**, il direttore del Centro nazionale trapianti **Alessandro Nanni Costa**, il presidente nazionale dell'Aido **Vincenzo Passarelli**, il presidente di Federsanità Anci Toscana **Giorgio Del Ghingaro**, e il vicepresidente vicario di Anci Toscana **Sabrina Sergio Gori**.

"Questa di esprimere la scelta di donare i propri organi mentre facciamo la carta d'identità - dice il presidente **Enrico Rossi** - è una scelta di grande civiltà, che implica l'abbattimento di qualche non banale tabù. Prima di tutto, questa dichiarazione fatta in piena coscienza, ci chiede di pensare, senza angoscia, ma con razionalità, alla nostra fine, alla morte. Chi sceglie in tal senso dichiara che nella nostra fine c'è anche un inizio. Nel momento della nostra morte scegliamo per la vita di qualcun altro".

"Manifestare la propria libera volontà per quanto riguarda la donazione di organi e tessuti è un diritto di ciascun cittadino - osserva l'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** - In questo settore, i toscani hanno dimostrato sempre grande generosità, con dati che pongono la Toscana ai primi posti in Italia e in Europa. Con questa iniziativa, intendiamo offrire ai cittadini toscani un'opportunità in più per esprimere questa volontà, in maniera sempre più informata e consapevole".

"L'adesione della Toscana al progetto "Una scelta in comune" testimonia il costante impegno della Regione a rafforzare il sistema trapianti nella sua completezza, a partire dall'invito rivolto ai cittadini a diventare donatori - dichiara il direttore del Cnt **Alessandro Nanni Costa** - Infatti la firma di questo accordo di collaborazione rappresenta il presupposto per predisporre tutte le azioni tecniche necessarie all'avvio della dichiarazione di volontà presso gli uffici anagrafe dei tre Comuni-pilota al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità. Sono certo - conclude - che la sperimentazione di questa nuova opportunità di espressione della volontà sulla donazione di organi e tessuti darà ottimi risultati, come già riscontrato a Perugia, Terni e Cesena".

"Questo progetto aiuta a fare un passo avanti nella cultura della donazione - è la dichiarazione di **Vincenzo Passarelli** - Oggi in Italia ci sono circa 10.000 pazienti in lista di attesa per un trapianto, e che possono essere curati solo con una donazione d'organo. A fronte di 1.000 donazioni, ogni anno si effettuano 3.000 trapianti. Allo stato attuale, non è ancora possibile assicurare il trapianto a tutti i cittadini che ne hanno bisogno per la propria sopravvivenza o per migliorare la propria qualità di vita".

L'Aido conta 84.000 iscritti in Toscana e 1.300.000 a livello nazionale. In Toscana i donatori segnalati sono 34 per milione di abitanti, rispetto ai 18,9 a livello nazionale.

"Siamo lieti di aver contribuito ad un'operazione di civiltà realizzando, come Federsanità Nazionale, nel periodo 2011-2012 il progetto pilota 'La donazione degli organi come tratto identitario' - dice **Giorgio Del Ghingaro**, sindaco di Capannori, responsabile welfare per Anci Toscana e presidente di Federsanità Anci Toscana - Come Federsanità Toscana porteremo avanti questo importante cambiamento e lo faremo insieme all'Anci e ai Comuni e con il contributo della Regione Toscana che ha creduto in questo progetto tanto da prevedere l'ampliamento dei punti di ricezione delle dichiarazioni di volontà, per favorire la promozione della cultura della donazione degli organi, individuando modalità di trasmissione dati più evolute e in sintonia con quanto previsto dalle recenti normative sulla Carta di Identità Elettronica".

"La donazione è una scelta di civiltà che può salvare delle vite. Purtroppo, però, non è facile reperire informazioni e i cittadini spesso non sanno a chi rivolgersi - commenta **Sabrina Sergio Gori**, assessore al Comune di San Marcello Pistoiese e vice presidente vicario di Anci Toscana - Come rappresentante di Anci Toscana non posso che esprimere tutta la nostra soddisfazione per questo accordo che sancisce il ruolo dei Comuni come enti al servizio dei cittadini e delle comunità, e testimonia ancora una volta il loro impegno per promuovere iniziative volte allo sviluppo e alla diffusione di una cultura della solidarietà. Nei Comuni in cui si svolge la sperimentazione, che ci auguriamo poi di estendere a tutto il territorio regionale, i cittadini potranno esprimere la propria volontà al momento del rinnovo della carta d'identità presso gli uffici anagrafe, rendendo così il Comune sempre più centrale in ogni aspetto della vita delle nostre comunità."

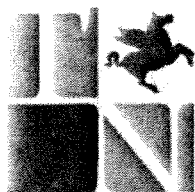
Il progetto "Una scelta in comune" partirà in via sperimentale nei prossimi mesi in tre Comuni - Firenze, Rosignano e Sorano - per estendersi poi a tutti i Comuni toscani. Negli uffici anagrafe dove il cittadino si recherà per fare o rinnovare la carta d'identità, gli addetti all'anagrafe (appositamente formati) gli chiederanno se vuole esprimere la sua volontà di donare organi. Se il cittadino intende dichiarare, compilerà un apposito modulo e i suoi dati verranno inseriti nel Sistema Informativo Trapianti, il database del Ministero della salute che raccoglie tutte le espressioni di volontà sulla donazione di organi e tessuti. Sarà possibile recedere in qualsiasi momento dalla scelta, comunicandolo alla propria Asl. Un progetto analogo è già stato sperimentato con successo dalla Regione Umbria.

L'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Centro nazionale trapianti, Federsanità Anci, Anci Toscana e Aido segna la premessa fondamentale per la programmazione delle attività necessarie per attivare nei tre Comuni-pilota la registrazione della volontà sulla donazione di organi e tessuti presso gli uffici anagrafe al momento del rilascio e rinnovo della carta d'identità.

Nei prossimi mesi, tutti i firmatari dell'accordo lavoreranno per gettare le basi indispensabili per rendere operativa questa ulteriore modalità di espressione della volontà che di fatto integrerà le vigenti possibilità offerte ai cittadini di esprimere il proprio consenso o diniego alla donazione. In particolare, tutti i partner del progetto pianificheranno le attività di formazione destinata agli operatori dell'ufficio anagrafe, le azioni di comunicazione per informare correttamente i cittadini e le procedure di interconnessione con il Sistema Informativo Trapianti (SIT), che saranno definite concordemente con il Garante della Privacy.

"Una scelta in Comune" prende le mosse da quanto previsto nel cosiddetto "Decreto Milleproroghe" e dall'esperienza maturata a Perugia e Terni attraverso il progetto "La donazione di organi come tratto identitario,

lanciato nel marzo 2012. La Regione Toscana si impegna, anche attraverso l'OTT, l'Organizzazione Toscana Trapianti, a diffondere negli uffici anagrafe dei Comuni selezionati materiali informativi sulla donazione, le opportunità e i servizi disponibili. Il personale degli uffici seguirà appositi corsi formativi.



7 giugno 2013

Nasce il Centro Salute Globale della Regione, oggi la giornata inaugurale

FIRENZE - Un Centro Regionale di Salute Globale (CRSG), che funzioni da struttura di riferimento per quanti a vario titolo si occupano degli effetti della globalizzazione sulla salute. E' stato istituito dalla Regione Toscana, viene presentato oggi, **venerdì 7 giugno**, nel corso di un incontro nella **Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratini, piazza Duomo 10, dalle 9 alle 13**. Dopo i saluti del presidente **Enrico Rossi**, dell'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** e del rettore dell'Università di Firenze **Alberto Tesi**, la presentazione del Centro da parte del direttore, Maria José Caldes, e dei responsabili delle due aree tematiche: Gavino Maciocco (politiche sanitarie) e Alessandro Bartoloni (malattie tropicali dimenticate). Poi gli interventi, tra gli altri, di Gianni Tognoni, direttore dell'Istituto Mario Negri Sud, Tommaso Langiano, direttore dell'AOU Meyer, Antonio Panti, presidente dell'Ordine dei medici di Firenze, e di Jean Jannin del Dipartimento di malattie tropicali dimenticate della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in una tavola rotonda moderata da Alberto Zanobini della Regione Toscana.

"Con l'istituzione di questo Centro - sottolinea il presidente Enrico Rossi - la Regione ha voluto costituire una struttura a cui possano fare riferimento tutti gli operatori che si occupano di salute globale, sia nel campo della cooperazione che in quelli della ricerca, della cura, della tutela dei diritti umani. Non è un caso che un'iniziativa come questa abbia trovato terreno fertile proprio qui in Toscana, dove tutto il sistema sanitario è impegnato nella tutela della salute intesa non solo come assenza di malattia, ma di completo benessere fisico, psichico e sociale".

"Il Centro Regionale di Salute Globale - chiarisce l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni - è il frutto di un'alleanza innovativa tra aziende sanitarie, governo regionale e Università, al fine di mettere in atto iniziative che possano contribuire agli sforzi intrapresi dalla comunità internazionale per affrontare le sfide in materia di salute globale".

Si tratta di un'iniziativa originale, è il primo Centro in Italia a carattere istituzionale che si occupa di salute globale, tanto che sia Ministero della Salute che l'OMS hanno patrocinato l'iniziativa e saranno presenti alla giornata di domani. Organizzativamente, il CRSG afferisce all'azienda ospedaliero-universitaria Meyer, e coinvolge una quantità di soggetti: dalle aziende sanitarie alle tre Università toscane, dall'Agenzia Regionale di Sanità alla Scuola Superiore Sant'Anna, fino al Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, l'OMS. Come partner e collaboratori, una serie di enti che si occupano di salute in tutti i Paesi del mondo: dalla Croce Rossa alla Caritas, da Medici Senza Frontiere al Cospe, da Oxfam al Cuamm.

"Nell'odierno mondo globalizzato e interdipendente, dove l'intensità delle migrazioni, dei commerci e delle comunicazioni tra persone e paesi cresce di continuo, anche la salute è senza confini ed è sempre più globale - dice Maria José Caldes, direttore del CRSG - La "salute globale" è da intendersi come un nuovo paradigma per la salute e l'assistenza sanitaria: un paradigma che può essere applicato al campo della prevenzione, della diagnosi e del trattamento delle malattie, così come a quello della promozione della salute a livello individuale

Ogni anno più di 500 milioni di persone si spostano da un punto all'altro del pianeta per motivi di lavoro, di svago o familiari. Gli italiani che attualmente partono per località estere, spesso tropicali o sub-tropicali, sono circa 18 milioni. Anche in Toscana, negli ultimi anni, si è assistito a un costante incremento del numero di viaggiatori, aumentato del 5,7% nel periodo 2001-2004 e, nello stesso periodo, del 18% tra i soli abitanti della zona di Firenze. In aggiunta alle patologie cosiddette "di importazione", che caratterizzano i cittadini italiani che viaggiano all'estero, si trovano le nuove patologie legate al fenomeno migratorio verso il nostro Paese dalle aree più povere del pianeta. L'Italia, oggi, con circa 3 milioni di presenze straniere regolari sul territorio nazionale e un'incidenza sulla popolazione ormai vicina alla media europea (5,2%), si colloca tra i grandi Paesi europei di immigrazione, subito dopo Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna. Nel corso dell'ultimo ventennio, l'immigrazione verso il territorio italiano è cresciuta con ritmo sempre più sostenuto, e si prevede che nei prossimi 20-30 anni la popolazione immigrata aumenterà ancora, raggiungendo una prevalenza del 10-16%. D'altra parte, i cambiamenti climatici stanno generando nuove condizioni che favoriscono la ripresa o l'emergere di patologie un tempo ritenute esclusivamente tropicali, costringendoci ad ampliare i nostri orizzonti culturali e scientifici per essere pronti a fronteggiare nuove patologie e inedite emergenze sanitarie.

Quattro sono le aree tematiche del CRSG, che si raccordano tra loro in una continuità trasversale, alla cui base si centrano gli effetti della globalizzazione - soprattutto di quella economica- sulla salute dei popoli:

Cooperazione sanitaria internazionale. Il Centro fornirà agli operatori del Sistema Sanitario Toscano l'opportunità di partecipare a progetti di cooperazione sanitaria internazionale, di condividere valori e conoscenze e di utilizzare al meglio la loro professionalità e umanità. La strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale (CSI) si basa sui principi di equità e lotta alle disuguaglianze nell'accesso alle cure. I principali ambiti di azione sono la formazione del personale locale, il miglioramento della salute materno-infantile e il rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici. In raccordo con i principali attori della cooperazione internazionale, la CSI intende superare il concetto di microprogettualità e lavorare verso programmi paese, ottimizzando le risorse al fine di ottenere il maggior impatto possibile.

Salute dei migranti. Le attività del Centro saranno indirizzate all'informazione e comunicazione al servizio della popolazione immigrata e alla formazione a favore degli operatori socio-sanitari. Obiettivo è quello di collaborare con le Istituzioni (Regione Toscana, Aziende Sanitarie e altri Enti) per promuovere equità e appropriatezza nell'offerta sanitaria alla popolazione migrante. La Toscana conta una presenza significativa di migranti, che incidono sulla popolazione locale per il 9,7% (con punte di oltre il 13% nella provincia di Prato e di circa l'11% nelle province di Firenze, Siena e Arezzo, a fronte di un dato nazionale che si attesta intorno al 7,5% (dati Istat 2010).

Politiche sanitarie. In questo ambito il Centro avrà come obiettivo la diffusione della conoscenza, l'attività di ricerca e la condivisione di modelli di sostenibilità di sistemi e politiche sanitarie. In un mondo globalizzato e caratterizzato da un momento di grave crisi economica e finanziaria l'approfondimento delle politiche sanitarie, delle nazioni e delle istituzioni internazionali, risulta essere determinante per la loro inevitabile interconnessione.

Malattie tropicali dimenticate e medicina dei viaggiatori. Il Centro intende contribuire alla conoscenza e alla

ricerca sulle malattie tropicali al fine di rendere gli operatori sanitari sempre più pronti a fronteggiare nuove patologie o emergenze sanitarie. A causa degli intensi movimenti delle popolazioni, della circolazione degli alimenti e della crescita demografica dei paesi con limitate risorse economiche, alcune patologie che fino a poco tempo fa erano ritenute esclusivamente tropicali stanno diventando una problematica fortemente presente anche sul nostro territorio. Lavorare e informare sulle malattie tropicali, qui come nei paesi terzi, rappresenta un nodo essenziale del circolo virtuoso che ha come obiettivo la salute a livello globale.

Beneficiari delle attività del CRSG, operatori sanitari e amministratori pubblici, studenti, ricercatori e docenti universitari, comunità di immigrati, associazioni e istituzioni del terzo settore, cittadini di Paesi terzi coinvolti in attività di cooperazione sanitaria internazionale e ricerca scientifica.

Il Centro di Salute Globale della Regione Toscana, nell'anticipare la propria giornata inaugurale, ha ospitato nei giorni scorsi il suo primo evento internazionale: il terzo Meeting della Non-Endemic Countries Initiative on control of Chagas disease, organizzato e promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questo Meeting ha rappresentato un passaggio fondamentale per la lotta a una malattia "dimenticata", la malattia di Chagas, sempre più presente in Europa e che si inserisce a pieno titolo nel dibattito sulle migrazioni, le nuove sfide dei nostri servizi sanitari e la medicina tropicale, pilastri del lavoro del Centro di Salute Globale. Il Meeting ha rappresentato anche un'ulteriore occasione per rafforzare i già stretti legami tra la Regione Toscana e l'Università di Firenze con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, a riconoscimento del lavoro svolto in questi anni, per la malattia di Chagas e le malattie tropicali in genere.



Incontri

PIERE

A Borgo San
Lorenzo al Foro
Boario 33° edizione
della Fiera Agricola
Mugellana che
mette in mostra il
meglio
dell'agricoltura e
dell'allevamento
mugellano.

Repubblica Firenze 7 giugno 2013

Asl 10, convenzioni ancora da rinnovare Le liste di attesa rischiano di «esplodere»

Visite ed esami specialistici, fra 20 giorni scadono gli accordi con i privati

di SANDRO BENNUCCI

RISCHIANO di «esplodere», a Firenze, le liste d'attesa per analisi e visite specialistiche. Motivo? L'Asl 10 non ha ancora provveduto a rinnovare le convenzioni con i privati, in scadenza fra poco più di venti giorni: esattamente il 30 giugno. Problema immediato? Senza certezze, gli istituti convenzionati sono costretti a non prevedere prestazioni da luglio in avanti». L'allarme è stato lanciato ieri, in consiglio regionale, da Stefano Mugnai (Pdl), vicepresidente della commissione sanità. Che, rivolto al direttore generale dell'Asl 10, Paolo Morello, ha detto: «Il 30 giugno scadono gli affidamenti e ancora nulla di ufficiale sui rinnovi. Che cosa si aspetta? Che le liste d'attesa dei laboratori e degli ospedali pubblici si allungino a dismisura, fino al blocco totale del servizio?».

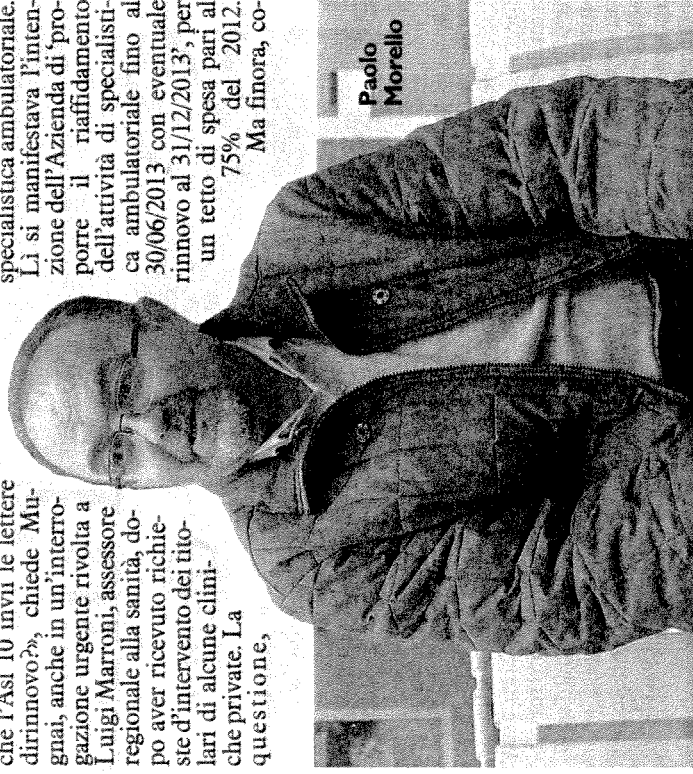
Secondo Mugnai, quasi tutte le convenzioni tra l'Asl 10 e le cliniche private fiorentine devono essere rinnovate prima del primo luglio. A meno che, lascia intendere il vicepresidente della commissione sanità, non si vogliano tentare improbabili risparmi sulla pelle dei citta-

dini (che pagano anche ticket pesanti su queste prestazioni), rinunciando alle indispensabili convenzioni con i privati

«Che cosa deve succedere perché l'Asl 10 invii le lettere di rinnovo?», chiede Mugnai, anche in un'interrogazione urgente rivolta a Luigi Marroni, assessore regionale alla sanità, dopo aver ricevuto richieste d'intervento dei titolari di alcune cliniche private. La questione,

come la riassume Mugnai, è questa: «All'inizio di dicembre del 2012, l'Asl 10 inviò ai privati accreditati una nota del direttore generale, Paolo Morello, sull'attività di specialistica ambulatoriale. Lì si manifestava l'intenzione dell'Azienda di «porre il riaffidamento dell'attività di specialistica ambulatoriale fino al 30/06/2013 con eventuale rinnovo al 31/12/2013», per un tetto di spesa pari al 75% del 2012.

Ma finora, co-



me segnalano i gestori, del rinnovo non c'è traccia, nel senso che non è arrivato nulla di ufficiale. E sarebbe interessante sapere se si tratta di casi isolati o se tutti i titolari di convenzione, nell'area fiorentina, si trovano nelle stesse condizioni». Il problema non è di poco conto perché analisi e visite devono essere prenotate con un certo anticipo. E pochi, soprattutto in presenza di esami particolarmente costosi, decidono di prenotare senza avere la certezza di essere coperti dalla convenzione. Già la durata semestrale del rapporto di convenzione inibisce, è ovvio, la possibilità per il privato di programmazione a lunga gittata. Ciò era però stato giustificato dalla Asl 10 con la messa a punto, a dicembre scorso, di un «accordo quadro teso alla realizzazione di una rete integrata tra strutture pubbliche e private». Tutto questo non giustifica la scarsa tempestività dell'Asl. E complica le cose. Perché nell'area fiorentina le liste d'attesa viaggiano già su tempi biblici. Una paralisi del privato finirebbe per acuire il disagio di chi ha più bisogno di cure e assistenza.

sandro.bennucci@lanazione.net

Morello 7 giugno 2013

Marradi

Sette notti di furti «Vogliamo le ronde»

MARRADI — Una lunga serie di furti, le forze dell'ordine pattugliano il territorio, ma un gruppo di cittadini chiede le ronde. Succede a Marradi, dove dall'11 maggio al 3 giugno sono state ben sette le notti in cui i ladri hanno imperversato tra capoluogo e frazioni rovistando tra appartamenti e rubando automobili. Il 31 di maggio, in un vertice sulla sicurezza tra il nuovo sindaco, Tommaso Triberti, Carabinieri, Polizia Municipale e Protezione Civile, è stato deciso di rispondere all'allarme pattugliando di notte il territorio, con l'appoggio di tutte le stazioni mugellane dei Carabinieri. E proprio la notte del 3 giugno, la presenza delle forze dell'ordine in borghese ha sventato un furto in una casa. Ma nessuno spazio per le ronde: «Da un punto di vista procedurale è molto complicato istituirle» dice Triberti. Alcuni cittadini, tuttavia, hanno iniziato a pattugliare il territorio sostando di notte dentro le proprie automobili. L'Arma dei Carabinieri lancia però l'allarme: la presenza dei cittadini privati rischia di inficiare il lavoro dei militari in borghese. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comm Fiorentino 7 giugno 2013

[Scuola]

Provincia di Firenze

L'ASSESSORE DI FEDE ANNUNCIA: "ENTRO L'ESTATE FAREMO NUMEROSI INTERVENTI NELLE SCUOLE NONOSTANTE I GROSSI TAGLI SUBITI DALLA PROVINCIA"

Entro l'anno saranno affidati lavori per oltre 2 milioni e mezzo di euro. Qui l'elenco degli istituti che saranno interessati dalle opere e il loro costo

"Nonostante i pesanti tagli imposti dal Governo al bilancio della Provincia siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per avviare numerosi lavori all'interno degli istituti scolastici che hanno bisogno di interventi importanti". L'assessore provinciale all'edilizia scolastica, Giovanni Di Fele, annuncia così la lunga serie di opere che durante i mesi estivi saranno eseguite nelle scuole superiori del territorio provinciale.

"Per realizzare questi interventi - spiega l'assessore Di Fele - la Provincia di Firenze affiderà lavori per un importo complessivo di 2.750.000,00 Euro; di cui 945.000,00 per lavori edili, 750.000,00 Euro per la sostituzione delle centrali termiche e 880.000,00 per altri interventi che saranno iniziati comunque entro il 2013".

"Si tratta di un investimento notevole - commenta Di Fele - soprattutto alla luce del bilancio provinciale che subisce continui 'attacchi' da parte dello Stato centrale, che ormai da molti anni non solo non destina nemmeno un euro all'edilizia scolastica, ma addirittura si è appropriato di ingenti risorse che erano destinate alle Province. Nonostante questa situazione, drammatica dal punto di vista della finanza pubblica, abbiamo scelto di privilegiare la sicurezza dei ragazzi all'interno delle scuole, rispetto ad altre necessità pur altrettanto importanti". L'assessore Di Fele ha quindi elencato le opere in programma e i relativi importi.

""

Interventi che saranno eseguiti prima della stagione invernale"

Saranno sostituite le caldaie (interventi di metanizzazione) all'Agnoletti di Sesto Fiorentino, al Liceo Dante, all'ITGC Duca d'Aosta, al Galileo di Firenze, all'ISIS Galilei, al Meucci di Scandicci, all'Istituto Pascoli di Firenze, all'ISIS Tornabuoni De' Medici e all'ITI Ferraris di Empoli. Questa riqualificazione tecnologica delle centrali termiche ha un valore commerciale di 1.500.000,00 euro. La Provincia di Firenze, grazie al ribasso previsto per chi aderisce alla convenzione Consip potrà realizzare la sostituzione della caldaie ad un costo di 750.000,00 euro.

Interventi che saranno eseguiti in tempo utile per l'inizio del nuovo anno scolastico

Per il completamento della verifica sui controsoffitti di vari edifici scolastici - e la loro sostituzione ove necessario - la Provincia ha stanziato 50.000,00 euro. Invece, per quanto riguarda i singoli istituti, al Calamandrei di Sesto Fiorentino è previsto un intervento di 18.000,00 euro per la copertura dell'edificio e imbiancatura dei locali interessati dalle infiltrazioni. Altri 30.000,00 euro saranno impiegati per la manutenzione straordinaria al Liceo Scientifico Agnoletti di Sesto Fiorentino allo scopo di eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana sulle scale esterne poste sul retro dell'edificio e di collegamento con i campi da gioco. Per il Gramsci di Via del Mezzetta è previsto un duplice intervento: in primo luogo alcuni lavori per 90.000,00 euro che riguardano gli interventi di sostituzione di controsoffitti e impermeabilizzazioni di vani interrati. Inoltre sono previsti lavori di manutenzione della copertura e delle facciate in calcestruzzo relative alla zona spogliatoi e alle torrette delle scale per un importo di altri 106.450,00 euro. Anche per la palestra e gli spogliatoi del Galilei e Buontalenti, in via San Bartolo a Cintoia, sono programmati lavori di impermeabilizzazione della copertura per 100.000,00 euro. Importanti opere di ordine strutturale si svolgeranno all'interno del Liceo Scientifico Statale "Da Vinci" in particolare i lavori riguarderanno i pilastri del piano scantinato in corrispondenza della palestra e la torre metallica che sostiene la scala di sicurezza: lavori per cui è stimato un costo di 34.006,47 euro. Altri 49.254,69 euro sono destinati ai lavori di impermeabilizzazione della copertura, revisione pendenze e scarichi all'interno dell'Istituto d'Arte di Sesto Fiorentino. Al Liceo Statale Pascoli di Firenze saranno rifatti i solai al primo e secondo piano e la pavimentazione al piano terra, per un intervento complessivo di 90.000,00 euro. Al liceo scientifico Castelnovo di Firenze si effettueranno invece alcuni interventi di adeguamento alla normativa antincendio per circa 70.000,00 euro. Altri 70.000,00 euro sono stati stanziati per il rifacimento dei servizi igienici al primo piano del Liceo Galileo di Firenze.

Lavori estivi anche per l'Istituto Tecnico Agrario in via delle Cascine: 130.000,00 euro è il costo previsto per la realizzazione di nuove aule, il rifacimento di una porzione di copertura del museo e per i lavori di imbiancatura e risanamento dello stabulario e delle celle frigorifere attigue. Inoltre è prevista la sistemazione delle coperture dei locali adibiti al ricovero di macchine agricole. Molteplici interventi anche per l'istituto Balducci di Pontassieve. Saranno spesi 50.000,00 euro per la realizzazione di due cancelli carrabili e alcuni tratti di recinzione. Inoltre sarà realizzata una scala di ferro per l'accesso alla copertura dell'edificio e un basamento in calcestruzzo per la realizzazione del "Giardino del Tempo". Infine è prevista l'installazione di un prefabbricato di quattro aule (spostamento dal Buontalenti di Firenze) per un costo di 120.000,00 euro. Per l'istituto Salvemini di via della Colonna sono previsti interventi di ripristino del soffitto incannicciato nelle aule 12 e 13, così come è già previsto il ripristino

anche del controsoffitto della zona laboratorio per un costo preventivato di 50.000,00 Euro. Anche al Liceo Galileo di Firenze saranno eseguiti lavori per 10.000,00 euro relativi alla ristrutturazione di due aule e di un corridoio al secondo piano, che andranno a completare i lavori eseguiti nello scorso inverno. Invece al Liceo Michelangiolo di via della Colonna sarà sostituito il controsoffitto in un'aula (previo ripristino della porzione di tetto) per un importo di 20.000,00 euro. Interventi di manutenzione straordinaria delle coperture anche al Liceo Alberti di via San Gallo (17.000,00 euro). Altri 80.000,00 euro saranno spesi al Liceo Rodolico di via Baldovinetti per la sostituzione dei controsoffitti e dei corpi illuminanti. Al liceo Scientifico "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo saranno eseguiti lavori di adeguamento alle norme antisismiche con la realizzazione di collegamenti tra struttura e piloni di irrigidimento. Per il Chino Chini si procederà alla progettazione relativa alla sistemazione delle aree esterne.

Firenze: una delegazione africana in visita in Mugello

Firenze, 6 giu. - (Adnkronos) - Amministratori delle regioni africane del Ruanda e Burkina Faso in visita in Mugello. La delegazione africana e' stata ricevuta a Borgo San Lorenzo dal presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello e del Gal Start Giovanni Bettarini, insieme al sindaco di San Piero Marco Semplici e al vicesindaco di Scarperia Marco Casati. Accompagnata da rappresentanti della Regione Toscana, la delegazione sta visitando territori e realta' agricole e rurali toscane con le quali sono in corso progetti e attivita' di cooperazione decentrata.

"Sia l'Unione che il Gal - sottolinea il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini - hanno in corso progetti di sostegno e sviluppo dell'agricoltura con zone africane nell'ambito di programmi di cooperazione coordinati dalla Regione. La visita della delegazione africana - continua - e' stata l'occasione per illustrare il territorio del Mugello dal punto di vista agricolo, rurale e zootecnico e l'organizzazione istituzionale e amministrativa locale, e interesse ha suscitato l'Unione dei Comuni, una forma organizzativa che nelle regioni senegalesi e burkinabe' non e' conosciuta".

"Insieme al dirigente e al funzionario del Servizio Agricoltura dell'Unione, Giovanni Miccinesi e Luca Bontempi, e a Giovanni Fredducci del Gal Start - aggiunge il presidente Bettarini - abbiamo illustrato le nostre esperienze di qualita' ed eccellenza, dal latte alla carne e alle produzioni tipiche locali, le politiche attivate per i riconoscimenti delle certificazioni, ed ancora, le strutture a servizio del territorio, come il Centro carni realizzato interamente dagli enti locali, e le collaborazioni per la loro valorizzazione e promozione". Numerose le domande che il gruppo africano ha rivolto per sapere e conoscere meglio sia l'organizzazione degli enti pubblici e la collaborazione con agricoltori e allevatori che esempi pratici ed esperienze di promozione e valorizzazione delle produzioni locali. Dopo l'incontro, la delegazione africana ha fatto visita a delle realta' agricole e zootecniche mugellane d'eccellenza.

Adnkronos 6 giugno 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0595 del 06/06/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

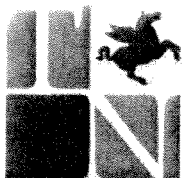
Alloggi: edilizia residenziale pubblica, riordino sistema entro pausa estiva

La commissione presieduta da Fabrizio Mattei (Pd) ha costituito il gruppo di lavoro per unificare i testi sul patrimonio immobiliare. Obiettivo: una legge condivisa da approvare in poche settimane

Firenze – Una legge unica, che tenga dentro le proposte di maggioranza, opposizione e Giunta regionale, da approvare entro la pausa estiva. Il patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica (Erp) potrebbe essere alienato presto secondo criteri di “valorizzazione e razionalizzazione”. A stabilirlo, la commissione Trasporti e infrastrutture del Consiglio regionale, presieduta da **Fabrizio Mattei** (Pd), che nella seduta di oggi, giovedì 6 giugno, ha formalmente costituito il gruppo di lavoro che sarà impegnato all’unificazione di due testi specifici. La proposta di legge di iniziativa del gruppo PdL (n. 86) e l’atto predisposto dall’Esecutivo toscano (n. 171). “Soddisfare il bisogno abitativo è una priorità da assolvere in fretta. Lavoreremo in sinergia con gli uffici della Giunta per un testo, possibilmente condiviso, da approvare in tempi brevi”, ha detto il presidente Mattei a margine della seduta.

Il gruppo di lavoro, del quale farà parte l’ufficio di presidenza della commissione, avrà il compito di “preparare un’istruttoria” in pieno accordo con l’assessorato al welfare e alle politiche abitative guidato dall’assessore **Salvatore Allocca**.

I due dispositivi intendono intervenire con un “atto legislativo specifico” e non a “carattere temporaneo”, come già avvenuto in Toscana. Da qui il proposito di normare l’alienazione di alloggi Erp “definendo una disciplina” basata su principi di “sviluppo di servizio pubblico, razionalizzazione ed economicità di gestione”. Si intende inoltre “determinare il prezzo di vendita più vicino ai valori di mercato delle abitazioni civili” e “prevenire possibili speculazioni”. Il riordino dell’intero settore vuole essere l’inizio di un “nuovo percorso, volto a superare le gravi ingiustizie sociali che attualmente caratterizzano il settore pubblico”. (*f.cio*)



6 giugno 2013

Abbandono scolastico: da Prato una sperimentazione per contrastarlo in una Toscana che non sta bene

FIRENZE - Una provincia che deve confrontarsi con un abbandono scolastico superiore al resto della Toscana: è Prato. Qui, secondo i dati (2011) dell'Osservatorio scolastico provinciale, il tasso di abbandono scolastico sfiora il 19% (18,9): 0,3 punti percentuali al di sopra della media regionale, ma con una tendenza in aumento.

Ed è a servizio del territorio pratese che questa mattina, a Firenze, è stato sottoscritto un accordo fra Regione Toscana e Provincia di **Prato** in modo da estendere una sperimentazione che negli anni scorsi era stata iniziata, con successo, nel comune di **Carmignano**: un progetto (denominato "100/lode") finalizzato ad affiancare studenti delle superiori in difficoltà sostenendo, nel contempo, le rispettive famiglie.

L'accordo è stato siglato dalla vicepresidente **Stella Targetti**, che segue per la Regione Toscana anche le tematiche dell'istruzione, e dall'assessore alle Politiche giovanili della Provincia: **Loredana Ferrara**. Adesso la sperimentazione viene estesa a tutto il territorio provinciale: 25 mila euro sono messi a disposizione dalla Regione (ulteriori risorse arriveranno dagli enti locali) mentre la gestione operativa degli interventi è affidata alla Provincia.

Si tratta, in pratica, di lezioni personalizzate da effettuare in favore di studenti rimasti indietro: lezioni che potranno svolgersi sia in casa dello studente che in locali pubblici (biblioteche, spazi per giovani). Ciò anche durante il periodo estivo, come aiuto per gli studenti con debiti da recuperare. I docenti dovranno essere giovani, laureati o laureandi del territorio, retribuiti secondo costi di mercato, "a cui - sottolinea Stella Targetti - viene così data la possibilità di mettere a disposizione le proprie competenze in una organizzazione comune che li vede protagonisti attivi nella gestione del progetto". Le famiglie - ha aggiunto l'assessore pratese parlando con i giornalisti - pagheranno secondo l'ISEE mentre i docenti riceveranno un compenso orario fra i 10 e i 15 euro con l'obbligo di emettere notula.

"Il dato sulla dispersione scolastica è negativo - ha detto Stella Targetti - ma ancora più di questo è la tendenza a preoccuparci: gli abbandoni sono in aumento. Come Regione, per contrastare il fenomeno, facciamo ciò che possiamo: e questo progetto pratese lo dimostra. Andiamo anche ben oltre le nostre competenze e investiamo sulla scuola dell'infanzia, visto che una delle cause della dispersione è proprio la difficile accessibilità al sistema educativo fin dai primi anni d'età. Ma ciò che servirebbe per invertire davvero la rotta è una strategia complessiva da parte dello Stato, che ad oggi non c'è".

DISPERSIONE: IN EUROPA, IN ITALIA, IN TOSCANA

A proposito di dispersione scolastica, l'Italia è, fra i Paesi UE, quello con il tasso di abbandono più elevato (il 18,2% nel 2011) contro una media europea del 13,5% con valori ben lontani dagli obiettivi europei (in "Europa 2020" si ripropone la strategia di Lisbona con l'obiettivo non raggiunto in "Europa 2010": un tasso di abbandono inferiore al 10%).

La Toscana, fra le Regioni italiane, sta nella parte alta della classifica: in quella con valori superiori alla media (18,6%).

Mentre la tendenza italiana è in diminuzione (dal 19,7% del 2008 si è ogni anno successivo scesi al 19,2%, al 18,8% e al 18,2% nel 2011) la tendenza regionale, al contrario, è in aumento (era al 16,5% nel 2008 per salire al 16,9%, al 17,6% e al 18,6% nel 2011).

Va notato, e questo spiega anche la particolare situazione pratese, che nel complesso dei giovani toscani in fuga dalla scuola è notevole la differenza fra il tasso riferito alla componente italiana (13,3%) e il tasso riferito alla componente non italiana (ben il 44,8% dei non italiani abbandonano gli studi).

Emergenza urgenza: il modello organizzativo dei sindacati

I rappresentanti dell'intersindacale di settore hanno illustrato la loro proposta in commissione Sanità, presieduta da Marco Remaschi (Pd). Per il 118 è stata indicata una centrale per ogni area vasta

Firenze –“L'ipotesi di una centrale unica del 118 è in grado di gestire bene le chiamate, ma non di dare risposte adeguate su tutto il territorio regionale. Molto meglio una centrale per ogni area vasta”.

Lo ha dichiarato **Simone Nocentini**, medico di emergenza ed urgenza dell'Asl 8 di Arezzo, nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'intersindacale di settore (Cimo Af, Anaa Assomed, Fimg, Snam, Smi) in commissione Sanità e sicurezza sociale, presieduta da **Marco Remaschi** (Pd). Insieme a Nocentini, sono intervenuti **Mauro Marziali**, **Claudio Becorpi**, **Alessio Lambardi**, **Simone Bacci** e **Giorgio Giuliani**.

I rappresentanti dell'intersindacale hanno illustrato la loro proposta di organizzazione del sistema di emergenza urgenza in Toscana, alla quale il cittadino può accedere o direttamente dal Dipartimento emergenza accettazione (Dea) o attraverso il 118.

Il sistema è articolato su più livelli di risposta, in base alla criticità clinica: intervento di soccorritori (base Blsd), infermieri (intermedio), medici con infermieri (avanzato Als). Ogni équipe fa riferimento ad un Dea di zona e a dipartimento di secondo e terzo livello.

Il modello è quello delle reti cliniche integrate Hub&Spoke (letteralmente mozzo e raggi), riproducibile in ogni area vasta della Regione, con eccezioni per pazienti pediatrici, grandi ustionati, chirurgia della mano e del fegato. Punto di partenza sono gli standard definiti dalle società scientifiche ed a livello ministeriale, con la garanzia di un mezzo Als in media ogni 60.000 abitanti e/o 350 kmq, più due mezzi di soccorso Blsd o intermedi, con correttivi per le zone disagiate montane e insulari.

I rappresentanti sindacali hanno poi sottolineato la necessità di avere tutto il personale medico alle dipendenze del servizio sanitario. Entro l'anno un concorso dovrebbe permettere il passaggio graduale dei medici incaricati a tempo indeterminato, a 38 ore settimanali, con anzianità di servizio di almeno cinque anni, senza soluzione di continuità. Resta, però, aperto il problema per i medici stabilizzati nel 2008 e per la trasformazione a tempo indeterminato degli incarichi convenzionali a tempo determinato con almeno 18 mesi di anzianità.

“L'emergenza urgenza è uno snodo fondamentale dell'assistenza sanitaria e deve essere organizzata nel massimo rispetto degli standard – ha sottolineato il presidente Remaschi – Nelle nostre scelte devono prevalere criteri di competenza e professionalità. Il cittadino che entra in un pronto soccorso deve trovare personale specificamente preparato ad affrontare le emergenze in strutture adeguate. Ogni altra soluzione non è praticabile”. (dp)

Incompatibilità. Illegittimo anche il Testo unico

Stop finale ai sindaci-deputati

Per il Testo unico degli enti locali un sindaco di una città con più di 20mila abitanti che si candida in Parlamento decade dalla carica, mentre un Parlamentare che si candida a sindaco o a un altro vertice amministrativo locale ha via libera.

Tutto questo fino a ieri, quando la sentenza 120/2013 della Corte costituzionale (presidente Gallo, relatore Grossi) ha bocciato come irragionevole questa incompatibilità a corrente alternata, attenta al «senso di marcia» degli eletti più che alla sostanza delle cariche.

A motivare l'incompatibilità sono infatti i potenziali conflitti di interesse che si possono generare se la stessa persona è impegnata a scrivere le leggi nazionali e ad amministrare una comunità di peso che dalle stesse leggi è regolata.

La questione non è nuova, e aveva già impegnato la Corte due anni fa quando con la sentenza 277/2011 i giudici delle leggi dissero la stessa cosa. All'epoca il tema del contendere erano le incompatibilità disciplinate da una legge del 1953, ritenuta incostituzionale nella parte in

cui non prevedeva l'incompatibilità *tout court* tra la carica di parlamentare e quella di sindaco di un Comune con più di 20mila abitanti.

La sentenza all'epoca aveva spinto alle dimissioni dal Parlamento alcuni sindaci-deputati (per esempio Adriano Paroli di Brescia o Raffaele Stancanelli a Catania), ma non aveva potuto colpire il cuore del problema, che si annida appunto nel Testo unico degli enti locali: che all'articolo 62 fa decadere i sindaci delle città sopra 20mila abitanti che decidono di puntare a

Montecitorio o Palazzo Madama, e all'articolo 63, sulle incompatibilità, ignora chi fa il percorso inverso.

Con la nuova sentenza non ci sono più dubbi: peccato però che la decisione della Consulta arrivi proprio quando il caso che l'ha innescata, quello del politico del Pdl Vincenzo Nespoli, sia superato dai fatti, perché Nespoli ha lasciato con le ultime elezioni il Parlamento e non partecipa nemmeno al turno amministrativo che nel ballottaggio di domenica e lunedì prossimo deciderà il nuovo sindaco di Afragola (Napoli), la città di cui Nespoli era primo cittadino e primo deputato.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni, nuovo Isee in dirittura di arrivo

Si stringono i tempi per il debutto del nuovo Isee, l'unità di misura dello stato economico delle famiglie italiane, che dà il via libera alla fruizione (a condizioni favorevoli) di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. E, stando alla bozza del testo che la prossima settimana giungerà in Conferenza unificata, le regioni faranno la «parte del leone» poiché, insieme ai comuni, spetterà loro stabilire ulteriori criteri di selezione per l'accesso ai servizi, rispetto a quelli fissati dall'indicatore nazionale. Un'intesa con le amministrazioni esiste, sosteneva martedì il ministro del welfare Enrico Giovannini, dunque fra pochi giorni staccherà il primo traguardo il Decreto della presidenza del consiglio dei ministri che conterrà la riforma dello strumento con cui si godrà di un welfare a misura del proprio reddito, giacché quello in vigore è ormai «superato», specie per l'assenza di concreti criteri di accertamento patrimoniale. A seguire, la futura formulazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente sarà al vaglio del parlamento, dove il titolare di via Veneto si augura viaggi in maniera spedita. Finora, le giunte l'hanno spuntata sulle richieste di maggiore autonomia decisionale, ponendo paletti precisi, e mettendo nero su bianco che si potrà beneficiare di agevolazioni, ma ciò avverrà «fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali». Libertà di manovra sarà conservata dalle regioni a statuto speciale (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia) e le province autonome di Trento e Bolzano, le quali attueranno la nuova legislazione sull'Isee nelle forme stabilite dai propri statuti e dalle norme di applicazione che hanno precedentemente identificato. A sollevare qualche perplessità sull'orientamento delineato finora è Pietro Cerito, segretario confederale della Cisl: «Bisogna capire se la percentuale di flessibilità concessa a livello regionale sarà in grado di stravolgere, o meno, l'equilibrio raggiunto dalle parti sociali nei mesi scorsi», dice a *ItaliaOggi*, ritenendo che «se vi sarà una discrezionalità eccessiva, ciò significherà introdurre sul territorio, a fronte di una spesa sociale che viene dallo stato centrale, disparità per i cittadini a seconda della ricchezza del territorio di provenienza. Il provvedimento», conclude, deve invece «essere equo nell'applicazione».

Simona D'Alessio

Catasto-comuni, scambio dati ok

Sono accessibili ai comuni, da ieri, i dati utili per acquisire le informazioni relative alle superfici degli immobili a destinazione ordinaria per calcolare, tra l'altro, il nuovo tributo sui rifiuti e i servizi (Tares). Sono attive, infatti, le piattaforme informatiche «Portale per i Comuni» e «Sistema di interscambio». Trova così attuazione il provvedimento del direttore dell'Agenzia dello scorso 29 marzo, al quale era seguita il 12 aprile la pubblicazione, sul sito internet delle Entrate, delle regole tecniche per lo scambio (si veda *ItaliaOggi* del 13 aprile 2013). Attraverso i canali informatici dedicati, l'Agenzia delle entrate rende così disponibili i dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte nel catasto edilizio urbano e corredate di planimetria (superficie catastale). Inoltre, per le sole destinazioni abitative, i comuni possono consultare le informazioni relative alla superficie catastale al netto di quella relativa a balconi, terrazzi e aree scoperte pertinenziali e accessorie, comunicanti o non comunicanti.

Le risposte ai temi dei lettori. Se il proprietario continua ad abitarvi e il locatario non si è trasferito

Imu bloccata sulla casa affittata

Prima rata sospesa fino a quando non viene cambiata la destinazione d'uso



Luigi Lovecchio

La casa concessa in locazione, in regime di cedolare secca, e tuttavia ancora abitata dal locatore, che vi risiede, può beneficiare della sospensione del pagamento della prima rata Imu, sino a quando permane tale destinazione d'uso. Lo stesso vale per la pertinenza della dimora familiare caduta in successione, in diritto di abitazione del coniuge superstite.

Con l'avvicinarsi della scadenza del pagamento dell'Imposta municipale unica del 17 giugno si moltiplicano i dubbi dei lettori in ordine alla definizione del perimetro applicativo della sospensione disposta dall'articolo 1 del Dl 54/13.

Il lettore Paolo Salin pone un quesito relativo all'immobile di sua proprietà concesso in locazione a terzi, in regime di cedolare secca. Si precisa che in tale bene il proprietario continua a conservare residenza anagrafica e dimora abituale, poiché l'inquilino si trasferirà nel fabbricato solo dopo due mesi. Viene pertanto chiesto di sapere se per questi due mesi sia ancora possibile considerare l'unità in oggetto come abitazione principale.

La nozione di abitazione principale ai fini Imu discende dalla

sussistenza di due requisiti, uno formale e l'altro di fatto. Con riferimento al primo, occorre che nell'immobile il contribuente abbia residenza anagrafica. Il secondo, invece, attiene alla concomitante circostanza che l'interessato vi dimori abitualmente. Nessuna altra condizione è posta dalla legge. Ne consegue che nel caso descritto la qualifica di abitazione principale continua a spettare sino a quando il proprietario/locatore non si trasferisce. Si tratterà, semmai, di pro-

PERTINENZE

In caso di immobile con diritto di abitazione del coniuge superstite i figli non pagano l'imposta neppure sul garage

vare documentalmente tale circostanza, in caso di controllo successivo.

E invero, il fatto che l'unità immobiliare sia stata ufficialmente locata a terzi costituisce un indizio sufficiente a presumere che il proprietario, quantomeno, non abbia più la dimora abituale nel medesimo immobile. Sarà quindi opportuno, ad esempio, riportare per iscritto nel contratto di locazione o in comunicazioni scambiate per posta tra le parti, che la materiale consegna della casa è differita a data successiva. Al momento del rilascio dell'immobile, con ingresso del locatore, potrà far rilevare tale circostanza, ad esempio, tramite presentazione tempestiva delle denunce di variazione previste

per legge (cambio residenza, variazione Tares, eccetera). Con l'occasione, si ricorda che la nozione di abitazione principale non è incompatibile con la locazione di alcune stanze del medesimo immobile.

La lettrice Leonilde Vitolo, invece, pone la questione del trattamento della pertinenza dell'ex dimora familiare, su cui il coniuge superstite vanta il diritto di abitazione, ai sensi dell'articolo 540 bis del codice civile.

In proposito, si ribadisce innanzitutto che, in presenza di diritto di abitazione generato dalla caduta in successione della casa che costituiva la dimora della famiglia, l'unico soggetto passivo Imu è il coniuge superstite. Le quote di proprietà eventualmente attribuite ai figli, invece, non rilevano in alcun modo. Tale disciplina si estende anche alle pertinenze della suddetta unità immobiliare in virtù del principio generale, di derivazione civilistica, secondo cui la disciplina giuridica del bene principale si applica anche alle pertinenze. Ne deriva che su di esse dovrà considerarsi sussistente il diritto di abitazione del coniuge superstite. Perciò i figli non dovranno pagare l'Imu sugli immobili pertinenziali, e nei riguardi dei medesimi beni il coniuge superstite potrà fruire della sospensione del pagamento della prima rata. Ovviamente, il beneficio si applica unicamente alle unità che possono essere qualificate come pertinenze ai fini del tributo comunale. Si tratta, come noto, di una sola unità immobiliare per ciascuna categoria catastale C2, C6 e C7.

PER LA PRIMA VOLTA VISIBILI I SUOI DIPINTI

Don Milani, pittore

Le opere giovanili

di OLGA MUGNAINI

«**COMINCIAR** ad andare in Duomo perché, come pittore, mi interessava dipingere i paramenti dei porporati in certi riti solenni. Pensai che, se esistevano quei colori, doveva esserci una ragione. E la cercai...» Era il 1943. E con quelle visite nel Duomo di Milano stava per finire la sua parabola d'artista ed iniziare quella di sacerdote.

Lorenzo Milani non si iscrive all'università perché, come lui stesso racconta, vuole fare il pittore. Studierà a Brebra, sarà all'allievo dell'artista tedesco Hans-Joachim Stauder e per due anni si concen-

terà su paesaggi, ritratti, bozzetti con studi di anatomia. Poi, una volta entrato in seminario, abbandonerà per sempre la pittura, quasi come avesse fatto un voto. L'unica eccezione saranno le lezioni di disegno ai suoi allievi di Barbiana e il grande mosaio, tutt'ora visibile nell'antica chiesina con il "Santo Scolaro".

E' un viaggio nella vita più inedita di don Milani la mostra che si apre oggi al primo piano di Palazzo Medici Riccardi (fino al 24 luglio), curata da Sandra Gesualdi e da Cesare Badini, dal titolo "Don Lorenzo Milani e la pittura: dalle opere giovanili

al Santo Scolaro".

Per la prima volta sono raccolte, studiate ed esposte più di 80 opere tra dipinti e disegni creduti distrutti o dispersi e recuperati da collezioni private.

Un percorso pittorico tutto sommato breve, che va dall'estate del '41 a quella del '43. Ma è un biennio che determinerà una grande crescita intellettuale e spirituale, oltre che artistica, di quello che diventerà il prete di Barbiana. Molteplici i generi toccati dalle opere di don Milani, dal neoimpressionismo al neoespressionismo.

LE ESPERIENZE di pittura saranno importanti per la sua scuola in Mugello. Tanto che nell'agosto del '60 scrive alla madre: "Cara mamma ti scrivo dal piazzale dove oggi pare d'essere all'Accademia. Ogni ragazzo s'è fatto un cavalletto e una tavolozza. Abbiamo scoperto una maniera economica di fare i colori abbondanti, sodi come quelli a olio e che non sporcino i vestiti...".

Oltre alle vere e proprie lezioni di pittura e disegno, gli ex allievi di Barbiana ricordano che don Lorenzo "scarabocchiava sempre quando spiegava e quando non capivamo faceva degli schizzi e tutto appariva chiaro".



Don Lorenzo Milani

Arrive 6 giugno 2013

IL CASO IL PD DI VICCHIO

Veleni e sospetti «Interessi economici dietro il Forteto»

«HO IL SOSPETTO che dietro a tutta questa questione ci siano anche interessi economici enormi da parte di realtà concorrenti al Forteto»: lo scrive Simone Lazzerini, segretario del Pd di Vicchio. L'opinione di Lazzerini è senza veli, visto che è contenuta in una mail privata inviata a un ex-assessore vicchiese, e resa pubblica in un dossier preparato da Stefano Mugnai, presidente della Commissione regionale d'inchiesta sul Forteto. Di recente il Pd di Vicchio aveva espresso critiche verso il consigliere regionale Paolo Bambagioni per le sue prese di posizione nette sul caso-Forteto, e ora Lazzerini ribadisce: «Come Pd di Vicchio abbiamo enormi riserve sulla ricostruzione spicciola che viene accreditata: coloro che hanno avuto a che fare col Forteto sono tutti fessi o collusi». Ricorda così che «in Consiglio comunale abbiamo sempre bloccato ogni iniziativa di bassa politica tendente ad infierire sulla realtà del Forteto, limitandoci ad esprimere solidarietà alle vittime e ai lavoratori che rischiano il posto. Alcuni mesi fa abbiamo accolto la richiesta dei vertici della cooperativa agricola di venire in sezione a raccontarci la realtà del Forteto». E qui il segretario del Pd parla del sospetto di interessi economici enormi dietro la vicenda, con «realità concorrenti che ben volentieri vedrebbero il fallimento della cooperativa o il suo 'assorbimento' da parte di altri soggetti». La reazione di Caterina Coralli, consigliere comunale di Fratelli d'Italia è indignata. «Sono affermazioni gravi, che confermano la posizione ambigua del Pd di Vicchio. Evidentemente delle vittime e degli abusi non gliene frega niente, e la solidarietà è solo di facciata».

Paolo Guidotti

Notene 6 giugno 2013

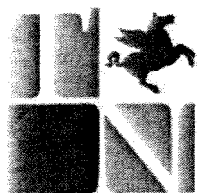
Ambiente: sì al nuovo reticolo idrografico e di gestione

Licenziata all'unanimità dalle commissioni Ambiente e Agricoltura, riunite in seduta congiunta, la proposta di delibera che definisce la nuova mappatura per tutto il territorio regionale

Firenze – Via libera al reticolo idrografico e di gestione previsto da una recente legge sui consorzi di bonifica, la numero 27 del 2012. Le commissioni Ambiente e Agricoltura riunite in seduta congiunta, e presiedute rispettivamente da Gianfranco Venturi (Pd) e Loris Rossetti (Pd), hanno infatti approvato all'unanimità la proposta di delibera che individua il reticolo idrografico di tutto il territorio toscano e il reticolo di gestione, come sottoinsieme del reticolo idrografico che necessita di manutenzione e sorveglianza, per garantire il buon regime delle acque e mitigare i fenomeni alluvionali. L'atto stabilisce anche che il reticolo idrografico e di gestione sia depositato in forma digitale come archivio geografico ufficiale presso la Giunta regionale, che provvederà ad aggiornarlo, conservarlo e diffonderlo.

Come hanno spiegato i tecnici della Giunta durante la seduta di commissione, il reticolo di gestione definitivo, elaborato dopo essersi confrontati con tutti gli enti interessati, comprende circa 37 mila km di corsi, canali e tombamenti, ed è stato tracciato seguendo alcuni criteri: considerare in manutenzione corsi d'acqua vicino a centri abitati o ad abitazioni, ad infrastrutture o che presentino particolare propensione al rischio idraulico.

La proposta di delibera licenziata, che approderà nelle prossime settimane in Consiglio per il voto definitivo, sarà accompagnata in aula da un ordine del giorno, voluto dalle Commissioni, che contiene una raccomandazione suggerita anche dal Consiglio delle autonomie locali: assicurare, in conseguenza dell'incremento quantitativo del reticolo di gestione, che non vi sia un aumento di oneri a carico dei cittadini che risiedono in zone montane; o, in alternativa, che siano previste indennità compensative in modo da mantenere invariato l'attuale livello di tassazione. (cem)



5 giugno 2013

Sanità, dalla Regione 500mila euro per l'acquisto di parrucche

FIRENZE - Un intervento da 500 mila euro per aiutare le persone che, a causa di particolari patologie o terapie, come nel caso dei tumori, hanno perso i capelli e vogliono quindi acquistare una parrucca.

E' quanto prevede la delibera approvata nel corso dell'ultima seduta dalla Giunta toscana. Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni che ha spiegato come "questo atto rappresenta la prosecuzione di un sussidio che la Toscana prevede già da alcuni anni. E' un sostegno che offriamo più dal punto di vista psicologico che medico per quelle persone che per varie patologie o cure, come nel caso dei tumori e della radioterapia, hanno perso i capelli".

Dal 2008, ha ricordato l'assessore, circa 1500 donne hanno avuto accesso a questa iniziativa che prevede un intervento massimo di 300 euro all'anno per persona.

Si tratta di un intervento che, pur non essendo previsto dai livelli essenziali di assistenza, la Regione Toscana ha deciso di garantire ugualmente.

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0581 del 05/06/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Sviluppo rurale: piano punterà su competitività, innovazione e semplificazione

L'assessore Salvadori ha svolto in commissione Agricoltura la relazione di aggiornamento sulla programmazione 2014-20. Avviata la discussione sulla legge sui beni civici, approvata la delibera che chiude il cerchio sulla disciplina delle superfici vitate per la produzione di vini

Firenze – “Stiamo creando un nuovo rapporto con il mondo agricolo e con la ricerca e l'università per mettere in campo una politica capace di coniugare competitività, innovazione e semplificazione burocratica. La nuova programmazione dello sviluppo rurale in Toscana, dunque, sta nascendo su questi presupposti. L'approfondimento in commissione Agricoltura, in quest'ottica, è per noi di grande importanza”. Così si è espresso l'assessore all'Agricoltura, Gianni Salvadori, nel presentare la relazione di aggiornamento sulla programmazione dello sviluppo rurale 2014-20 svolta questa mattina in commissione Agricoltura. “L'importanza delle tematiche e la necessità di dare al comparto una politica nuova, frutto di una visione trasversale e complessiva in grado di coniugare le tematiche agricole con quelle ambientali, forestali e dello sviluppo economico, rende utile ulteriori approfondimenti”, ha precisato il presidente della commissione Loris Rossetti, Pd. Secondo quanto emerso stamani la futura programmazione per lo sviluppo rurale si baserà sui tre concetti evidenziati da Salvadori, ovvero “competitività, innovazione e semplificazione”, con l'obiettivo, fra l'altro, di favorire la ristrutturazione delle aziende agricole, il ricambio generazionale, le filiere produttive, la collaborazione con i soggetti scientifici e di ricerca e l'ammodernamento complessivo del sistema di governance che disciplina il mondo agricolo. A discendere dall'intervento dell'assessore regionale, grazie al contributo di dirigenti e funzionari della Giunta, è stata inoltre avviata la discussione sulla futura legge sui beni civici. La proposta, che sarà approfondita in commissione, intende disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni civici. Il progetto di legge nasce dalla consapevolezza che tali beni, opportunamente utilizzati, possono contribuire a rilanciare l'agricoltura, la riforestazione e l'ecosistema. All'unanimità, infine, la commissione Agricoltura ha dato il via libera alla proposta di delibera che definisce alcuni criteri per l'assegnazione delle superfici vitate. In questo modo viene chiuso il cerchio sulla nuova disciplina sulle superfici vitate per la produzione dei vini. (mc)

Energie rinnovabili: fondo di garanzia, via libera a regolamento

Le commissioni Ambiente e Sviluppo economico hanno espresso parere favorevole a maggioranza. Astenuti PdL, Udc, FdI e Marina Staccioli del Gruppo Misto. Si attiveranno interventi in 30 milioni di investimenti. Tra i soggetti beneficiari, associazioni sportive dilettantistiche, aziende sanitarie e ospedaliere.

Firenze – Via libera al regolamento di attuazione del fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili che consentirà ai soggetti beneficiari di usufruire di risorse regionali già previste nella Finanziaria 2012 e non a fondo perduto. Il parere obbligatorio a maggioranza (Pd, FdS/Verdi) è stato espresso dalle commissioni Ambiente e Sviluppo economico, presiedute rispettivamente da Gianfranco Venturi (Pd) e Rosanna Pignalini (Pd), riunite in seduta congiunta. Hanno espresso un voto di astensione PdL, FdI, Udc e Marina Staccioli del Gruppo Misto pur chiarendo che il parere non vuole in nessun modo andare contro il sostegno e le misure di incentivazione previste. Di fatto, i gruppi di opposizione, rilevando una mancanza normativa e non condividendo il percorso sul soggetto gestore del fondo, non hanno voluto esprimere un pieno e condiviso voto favorevole. Secondo quanto contenuto nel regolamento, il soggetto gestore identificato dalla Giunta, fissato nella Finanziaria 2012 che peraltro aveva già stanziato due milioni per investimenti in energie non esauribili, è “individuato secondo le procedure di legge” ed è “competente ad attivare una procedura di gara unica per tutti i fondi di garanzia regionale”. Un passaggio, questo, sul quale il capogruppo Udc Giuseppe Del Carlo e Marina Staccioli hanno mosso forti perplessità: “Non si capisce, allora, quali siano i compiti di Fidi Toscana” hanno detto ipotizzando “inutili lungaggini burocratiche e quindi aumento di costi” visto il proposito di “appaltare ad un soggetto esterno”. Del Carlo ha inoltre richiesto “formalmente” un chiarimento da parte della Giunta sul ruolo di Fidi, “creata su iniziativa della Regione proprio per agevolare l’accesso al credito”. La presidente Pignalini ha informato che le commissioni Affari istituzionali e Sviluppo economico stanno predisponendo un’audizione congiunta visti i “cambiamenti derivati dall’intervento di Banca d’Italia e il nuovo assetto”. Sull’appunto mosso da Del Carlo di “non ricordare la previsione, in Finanziaria, di appalto esterno”, il presidente della commissione Ambiente ha letto l’articolo specifico. “Il regolamento si muove nel pieno rispetto della Legge, per quanto sia opinabile”. Staccioli ha poi sollevato più di una perplessità sulle centrali a biomasse ricordando di aver già chiesto alla Giunta, con un’interrogazione del febbraio scorso, chiarimenti su numero e localizzazione degli impianti. “La risposta non fu esaustiva e confermò che non esistono dati precisi ma solo stime approssimative. Mi pare che si continui a navigare a vista”. Critico sul regolamento anche il vicepresidente della commissione Ambiente Andrea Agresti (PdL), che ha definito “grave” il comportamento dell’esecutivo. “Non sono state imposte linee guida per impianti a biomasse che si stanno realizzando su tutto il territorio regionale attraverso norme nazionali ed esautorando la Regione” ha detto. “Legare la regolazione di questi impianti al Piano ambientale energetico, significa non solo allungare i tempi ma ritrovarsi con strutture incompatibili con la normativa che andremo ad adottare”. Di “deregulation totale” ha parlato Paolo Marcheschi (FdI): “Manca la consapevolezza di quanti impianti si realizzano sul territorio. Esiste una ipocrisia di fondo per cui si agevolano le rinnovabili, come l’eolico che ha creato non pochi problemi anche di natura giudiziaria, senza un piano generale”. “Il nostro voto di astensione

– ha chiarito – non è dunque per le misure di sostegno, quanto per l’evidente carenza normativa e programmatica”. “Piena soddisfazione” è stata invece espressa da Giovanni Ardelio Pellegrinotti (Pd). “Diamo una mano a chi ha necessità e voglia. Siamo la regione a più alta percentuale boschiva. Dobbiamo utilizzarla al meglio attraverso piccoli interventi che proprio il territorio ci chiede”. Il consigliere ha inoltre evidenziato come “dopo il fotovoltaico si era già iniziato a lavorare alle linee guida per impianti cogenerativi. Le disposizioni nazionali che obbligano ad inserirli nei Piani regionali ci ha bloccati”. “L’istituzione del fondo di garanzia per investire in energie rinnovabili – ha sottolineato la presidente Pignalini - rappresenta un contributo di rilievo all’economia toscana. Grazie ai 3 milioni di euro di risorse regionali a garanzia dei prestiti dei privati, saranno attivati interventi in circa 30 milioni di investimenti. Potranno accedere al fondo le piccole e medie imprese, gli enti locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziale, ricreativa, culturale e sportiva e anche i privati cittadini”. Pignalini ha inoltre ribadito la “necessità di sbloccare le risorse al più presto”. Con “soddisfazione” ha ricordato l’intervento della commissione Sviluppo economico nell’ottobre 2012. “In quell’occasione abbiamo inviato alla Giunta una raccomandazione per l’inserimento, tra i soggetti beneficiari, delle società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro che vogliano fare interventi sugli impianti di gioco di proprietà. Una raccomandazione che ha trovato, in questo regolamento, la sua piena attuazione”. (f.cio)

Sviluppo rurale: piano punterà su competitività, innovazione e semplificazione

L'assessore Salvadori ha svolto in commissione Agricoltura la relazione di aggiornamento sulla programmazione 2014-20. Avviata la discussione sulla legge sui beni civici, approvata la delibera che chiude il cerchio sulla disciplina delle superfici vitate per la produzione di vini

Firenze – “Stiamo creando un nuovo rapporto con il mondo agricolo e con la ricerca e l'università per mettere in campo una politica capace di coniugare competitività, innovazione e semplificazione burocratica. La nuova programmazione dello sviluppo rurale in Toscana, dunque, sta nascendo su questi presupposti. L'approfondimento in commissione Agricoltura, in quest'ottica, è per noi di grande importanza”. Così si è espresso l'assessore all'Agricoltura, Gianni Salvadori, nel presentare la relazione di aggiornamento sulla programmazione dello sviluppo rurale 2014-20 svolta questa mattina in commissione Agricoltura. “L'importanza delle tematiche e la necessità di dare al comparto una politica nuova, frutto di una visione trasversale e complessiva in grado di coniugare le tematiche agricole con quelle ambientali, forestali e dello sviluppo economico, rende utile ulteriori approfondimenti”, ha precisato il presidente della commissione Loris Rossetti, Pd. Secondo quanto emerso stamani la futura programmazione per lo sviluppo rurale si baserà sui tre concetti evidenziati da Salvadori, ovvero “competitività, innovazione e semplificazione”, con l'obiettivo, fra l'altro, di favorire la ristrutturazione delle aziende agricole, il ricambio generazionale, le filiere produttive, la collaborazione con i soggetti scientifici e di ricerca e l'ammodernamento complessivo del sistema di governance che disciplina il mondo agricolo. A discendere dall'intervento dell'assessore regionale, grazie al contributo di dirigenti e funzionari della Giunta, è stata inoltre avviata la discussione sulla futura legge sui beni civici. La proposta, che sarà approfondita in commissione, intende disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni civici. Il progetto di legge nasce dalla consapevolezza che tali beni, opportunamente utilizzati, possono contribuire a rilanciare l'agricoltura, la riforestazione e l'ecosistema. All'unanimità, infine, la commissione Agricoltura ha dato il via libera alla proposta di delibera che definisce alcuni criteri per l'assegnazione delle superfici vitate. In questo modo viene chiuso il cerchio sulla nuova disciplina sulle superfici vitate per la produzione dei vini. (mc)



VINCENZO CECCARELLI

Assessore regionale trasporti

TRASPORTO LA GARA VA AVANTI

MI CAPITA di leggere o di sentire tesi secondo cui la gara unica regionale per il trasporto pubblico su gomma sarebbe arenata da qualche parte in attesa di chissà quali eventi. Niente di più sbagliato. In realtà in questi primi 2 mesi abbiamo costituito l'Ufficio unico per il tpl toscano, integrando personale regionale e tecnici delegati dalle Province, con il compito di scrivere gli atti di gara. Non era semplice né scontato. L'Ufficio si è dato subito un fitto programma di lavoro che prevede ben 24 incontri solo nella prossima settimana, con Province e Comuni, per una verifica sulle percorrenze nei vari bacini provinciali, per avere certezza delle risorse economiche messe a bilancio dai vari enti per il triennio 2013-15, per una analisi della situazione tariffaria e delle problematiche tecniche esistenti. Tutto questo d'intesa con la Conferenza permanente degli enti locali, tornata a riunirsi due volte nel giro di un mese, dopo 8 mesi di fermo. Questi i fatti e sulla base di questa attività puntiamo a chiudere il bando di gara, che sarà tra i primi di questo genere in Italia. Vogliamo garantire ai cittadini, i cui interessi riteniamo prioritari, i migliori servizi possibili, con soluzioni innovative per mantenere i cosiddetti servizi a domanda debole. Tutto questo, cercando di ridurre al minimo gli inevitabili costi in termini occupazionali, ma è evidente che non tutto potrà restare come prima. Tanto maggiore sarà la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, tanto minori saranno gli "effetti collaterali" di questo processo di razionalizzazione. Noi faremo la nostra parte, ma dal Governo ci aspettiamo che sul tpl si torni ad investire. Per quanto riguarda il trasporto su rotaia stiamo portando a compimento una riflessione che ci metta nelle condizioni ideali per una riorganizzazione complessiva del sistema regionale, nella quale la Regione si riappropri a pieno titolo della capacità di progettare il servizio, dialogando con gli utenti, per poi andare ad individuare i soggetti più adeguati per l'affidamento.

Nosine 5 giugno 2013

L'ambiente

La Toscana pensa a un futuro con meno impianti di smaltimento

Allo studio un piano "light". Cispel frena: sono ancora necessari

ILARIA CIUTI

MENO impianti per smaltire i rifiuti nel nuovo piano regionale che sarà varato a luglio. Meno inceneritori, tra vecchi e nuovi, di quanti erano previsti nel vecchio. La Regione è al lavoro per modificare il piano. Che una riduzione fosse necessaria lo aveva già anticipato giorni fa il presidente della Toscana Enrico Rossi. Quando era andato a Capannori, il comune sede del centro Rifiuti Zero e arrivato all'80% di differenziata e al 38% di riduzione dei rifiuti a monte, per iniziare il tour che la Regione intende fare tra i Comuni più virtuosi quanto a rifiuti. Adesso il tour continuerà: per capire cosa si fa e come intervenire nello scrivere il nuovo piano rifiuti. Rossi tornerà alla fine a Capannori per tirare le conclusioni. E' una specie di work in progress per decidere al meglio. Con un'idea fondante, però: quella che gli impianti necessari siano meno di quanti erano previsti nel vecchio piano. Un proposito che non deriva da nessuna considerazione ideologica ma dal dato di fatto che i rifiuti diminuiscono e che di

conseguenza devono diminuire anche inceneritori e discariche.

La Regione sta lavorando sui dati. La prima conclusione è che si produce meno spazzatura. E' uno dei pochi vantaggi della crisi: si guadagna meno e si consuma meno. E forse anche della coscienza ambientalista: si differenzia di più e dunque si sta più attenti a non accumulare scarti di troppo. La Regione spiega il proposito di diminuire a luglio gli impianti previsti dal suo piano rifiuti con il fatto che nel 2009 ogni abitante produceva 663 chili di rifiuti solidi urbani (rsu), che nel 2011 si è già scesi a 630 e che il trend continua. Calcola che in tutto si accumulino 11 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno di cui gli rsu sono il 22% e il 78% sono rifiuti speciali. Quanto agli rsu, la Toscana è al 42% di raccolta differenziata con punte anche del 98%, come a Lamporecchio, o dell'80% a Capannori, ma con anche Comuni meno bravi. Comunque la differenziata cresce, con 21 Comuni oltre il 65% e 74 tra il 45% e il 65%. La Regione, tra riduzione a monte e riduzione a valle, conclude che «i minori conferimenti incidono sul minore fabbisogno di impianti e di discariche».

Una dichiarazione che convince il movimento Rifiuti Zero. Ma che invece allarma il presidente del Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo. Bene, dice, il rinnovo del piano a luglio, bene l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, sollecitandone tutti gli interventi di appoggio possibili. Al tempo stesso però De Girolamo pensa che ancora non ci

siamo, che differenziare e riciclare per ora non basti, che «si debba trovare un equilibrio tra differenziata e necessità di impianti per permettere in sicurezza la Toscana». Dunque manda a dire a Rossi bisogna «garantire la realizzazione di tutti gli investimenti strategici regionali negli impianti di recupero energetico previsti dalla pianificazione già approvata». Per parlare chiaro il nuovo piano dovrà confermare, secondo il Cispel, tutti gli inceneritori già programmati, come Case Passerini tra quelli da fare e Livorno, Arezzo, Pisa tra gli esistenti. Per passare, quanto a conferimento negli impianti, «dall'attuale 10% al 30 o 40% degli rsu».

Da parte sua, il movimento Rifiuti Zero si propone di aprire la sua vertenza su quali e quanti inceneritori decidere di chiudere o non costruire. E siccome gli attuali impianti toscani - Pisa, Scarlino, Montale, Arezzo, Livorno, Poggibonsi, Selvapiana (chiuso ma con un progetto di consistente ingrandimento) - sono tutti

vecchissimi o vecchioti, bisogna di riammodernamento e di soldi per farlo, Rifiuti Zero pensa si possa prevederne una dismissione però graduale. La vera battaglia per il piano di luglio si prevede che sarà sull'impianto di Case Passerini con la sua torre progettata da Gae Aulenti e il progetto di costruzione ai blocchi di partenza. E' un impianto da circa 400 tonnellate giorno, che l'ad di Quadrifoglio Livio Giannotti calcola bastino appena al fabbisogno dell'Atto centro (Firenze, Prato e Pistoia), e 135 milioni di costo. Sarà costruito e gestito da Q.tHermo, la società costituita al 60% da Quadrifoglio e al 40% dalla holding multiservizi dell'Emilia Romagna, Hera. Q.tHermo ha già chiesto il 18 aprile scorso l'autorizzazione unica (Via e Aia insieme) alla Provincia. Oggi la notizia ufficiale dell'avvio del procedimento dovrebbe comparire sul Burt (il bollettino della Regione). Dopodiché ci vogliono 180 giorni per l'iter autorizzativo, 700 di costruzione, dai sei agli otto mesi per l'avviamento prima di arrivare a regime.

**Calano i consumi e la spazzatura
Rossi in tour fra i
Comuni più virtuosi
per decidere**

Repubblica Firenze 5 giugno 2013

Appennino capitale dell'agricoltura

A Borgo San Lorenzo mostre, convegni, tradizioni, innovazione e filiera cor

BORGO SAN LORENZO - Si aprirà nel segno della grande qualità e della valorizzazione delle produzioni locali la 33ª edizione della Fiera Agricola Mugellana, in programma a Borgo San Lorenzo presso il Foro Boario dal domani al 9 giugno prossimi.

Organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori, dal 1981 mette in mostra il meglio del panorama agricolo ed enogastronomico del territorio. Negli anni la FAM si è ritagliata un rilievo nazionale ospitando, tra l'altro, mostre zootecniche di livello eccellente; vanta inoltre rilevanti patrocinii quali quello della Regione Toscana e della Provincia di Firenze, partner importanti in uno dei massimi appuntamenti regionali del settore.

Numerosi i convegni e dibattiti in programma sui quali spicca quello importantissimo di sabato 7 mattina a Villa Pecori Giraldi dal titolo "Quale futuro sostenibile per la selezione della Limousine?" che, dopo i saluti di Giovanni Bettarini e l'apertura dei lavori del Presidente AIA Pietro Salcuni e di Roberto Nocenti-

ni, Presidente AnacI e ARA Toscana, vedrà gli interventi di professori e esperti del settore come il Dr. Emanuele Villa, il Dr. Riccardo Negrini, il Dr. Mauro Fioretti e il Prof. Giuseppe Pulina, con le conclusioni affidate a Gianni Salvadori, Assessore all'Agricoltura Regione Toscana.

La FAM 2013 sarà anche una vetrina importante per una serie di progetti realizzati grazie alla collaborazione ed al finanziamento del GAL Start che tanto è servito in questi anni alla crescita di iniziative e proposte a livello europeo e che proprio durante la trentatreesima edizione della Fiera Agricola Mugellana, proporrà alcuni importanti progetti finanziati dalla misura 124 del PSR con presentazioni in programma giovedì, venerdì e sabato pomeriggio. Saranno illustrati nel dettaglio, i progetti "Elwood", "Ipsaam" e "Vispo" tutti ricadenti sul territorio mugellano.

"Un mix di innovazione e tradizione, spiega il Sindaco di Borgo San Lorenzo e Presidente dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini, che si rinnova da oltre 30 anni».

Qu. Firenze 5 giugno 2013

«Fido ha ora il suo parco» Cani liberi, prime proteste

ORA i cani borghigiani hanno la loro area dove correre in libertà. Ancora poco utilizzata per il maltempo, ma già con qualche malumore da parte di alcuni borghigiani che non hanno perso tempo a lamentarsi per la gestione dello spazio recintato, duemila metri quadri di superficie che il comune di Borgo San Lorenzo ha predisposto nel parco della Misericordia, con ingresso da viale Giovanni XXIII. Qui i quattro zampe possono essere lasciati liberi, senza guinzaglio, pur sotto la sorve-

RESPONSABILITÀ

Squilloni: «Fase sperimentale
L'area va usata con educazione
dai proprietari degli animali»

glianza dei loro padroni. A suscitare critiche è stato prima il cartello messo dal comune che limitava soltanto a tre la compresenza di animali all'interno dell'area recintata — ora il cartello non c'è più —, un numero giudicato troppo basso, per un'area di 2000 mq. E c'è chi si è lamentato del fatto che alcune persone terrebbero troppo a lungo il cane nel recinto, provocando sovraffollamento e impedendo ad altri di poter usufruire dell'area. «Siamo ancora in una fase sperimentale — sottolinea l'assessore all'ambiente Stefano Squilloni —, e se ci sono elementi da ricordare si racconteranno. Il cartello era un'indicazione, e cer-



SENZA GUINZAGLIO Il sindaco Bettarini all'inaugurazione della nuova area per i cani predisposta nel parco della Misericordia

to nell'area non ci possono andare in cinquanta. Credo sia giusto invitare al buonsenso nell'uso di questo spazio.

RESPONSABILI sono i proprietari dei cani, e sono loro a dover imparare come usare l'area. Non possiamo certo mettere il vigile». E c'è già chi ha eccepito: i cani di diversa stazza, con il rischio che quelli grandi prendano di mira i cagnolini. «Vedremo — dice possibilista Squilloni — se sarà il caso di prevedere nell'area una suddivisione per risolvere questa eventuale criticità. Ma prima di tutto occorre l'educazione nel condurre il proprio cane. Ad esempio

già si stanno trovando escrementi e questo non va bene, perché da parte dei proprietari c'è l'obbligo di ripulire».

Dell'area si prenderà cura un'associazione mugellana, l'Accademia Canina, presente con i dog trainer Francesca Fani, Simona Pierantoni, Niccolò Persiani, Barbara Magnani e Marco Ciani all'inaugurazione, insieme al sindaco Bettarini e agli assessori Casati, Squilloni e Francini, non senza una nutrita presenza di cani: il sindaco aveva con sé il suo labrador Ronia e l'assessore Francini era col suo beagle Peggy.

Paolo Guidotti

IN BREVE

MARRADI Furti di notte Controlli più frequenti

SARANNO intensificati i controlli notturni a Marradi di carabinieri e polizia municipale dopo i casi di furti segnalati anche nella notte di domenica. Lo ha deciso il tavolo sulla sicurezza convocato dal Comune: «L'impegno per la sicurezza è massimo — commenta il sindaco Tommaso Triberti —, soprattutto considerato che il nostro territorio raramente è stato interessato da fenomeni di questa entità. Con la disponibilità e la collaborazione da parte di tutti abbiamo definito azioni comuni, di prevenzione ma anche di controllo del territorio».

SCARPERIA FRA TRADIZIONE E AVANGUARDIA

Il sottile fascino dei coltelli Mostra a Palazzo dei Vicari

MOSTRA innovativa e unica nel suo genere per Scarperia in corso al Palazzo dei Vicari: «Sul filo della lama: l'arte, il fuoco, la libertà della scelta» è l'esposizione «site specific» di arte contemporanea pensata per celebrare l'antica tradizione del coltello di Scarperia. L'evento nasce da una collaborazione avviata nel giugno del 2012 tra l'Accademia Pictor di Torino, Comune di Scarperia e Pro Loco che ha portato tutti i soggetti ad abbracciare un unico grande obiettivo: far dialogare l'antico col contemporaneo. Oltre 30 gli artisti coinvolti, giovani talenti delle arti grafico-espressive impegnati in opere realizzate con spirito di ricerca sulla tematica del coltello riletto nella sua chiave simbolico-filosofica. Il percorso si snoda partendo dalle antiche sale del Palazzo dei Vicari e del suo Museo, percorrendo i luoghi simbolo della tradizione artigianale con l'Antica Bottega del Coltellinaio e le quattro botteghe artigiane scarperiesi tuttora attive. Un connubio artistico che racchiude pittura, scultura, fotografia, illustrazione, fumetto, Libro d'Artista, Art Wear, Fiber Art, Arte Generativa e Shared Art dedicato alla lunga storia di mani sapienti del territorio.

Benve

BORGO SAN LORENZO DA DOMANI A DOMENICA

Una passerella per le produzioni locali Quattro giorni con Fiera Agricola al Foro Boario

IL MUGELLO diventa per quattro giorni capitale dell'agricoltura toscana. Da domani a domenica prossima il Foro Boario di Borgo San Lorenzo ospita la trentatreesima edizione della Fiera Agricola Mugellana. Un evento nel segno della grande qualità e della valorizzazione delle produzioni locali. Organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo, in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori, dal 1981 la fiera (Fam) mette in mostra il meglio del panorama agricolo ed enogastronomico del territorio. Negli anni la Fam si è ritagliata

un rilievo nazionale ospitando, tra l'altro, mostre zootecniche di livello eccellente. Numerosi i convegni ed i dibattiti in programma, tra i quali spicca quello di sabato mattina a Villa Pecori Giraldi su «Quale futuro sostenibile per la selezione della Limousine?», con il sindaco di Borgo, Giovanni Bettarini, e le conclusioni affidate all'Assessore all'Agricoltura della Regione, Gianni Salvadori. La fiera sarà anche vetrina per i progetti realizzati grazie al finanziamento del Gal Start. Notizie, orari ed eventi della fiera si trovano all'indirizzo web www.fieragricolamugellana.it.

Leonardo Bartoletti

Anche 5 giugno 2013

[Lavoro e Formazione]

Regione Toscana

OUTLET DI BARBERINO, LA REGIONE CONVOCHERÀ L'AZIENDA

Alla riunione, oltre all'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini e ai sindacati, hanno partecipato il sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri, la Provincia di Firenze



La Regione convocherà quanto prima i rappresentanti della proprietà dell'Outlet di Barberino di Mugello, ad un incontro al quale saranno chiamati anche istituzioni e rappresentanti delle organizzazioni di categoria Confesercenti, Confcommercio e Confindustria.

E' quanto scaturito oggi dalla riunione convocata in Regione, su richiesta delle organizzazioni sindacali provinciali di categoria. Alla riunione, oltre all'assessore alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini e ai sindacati, hanno partecipato il sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri, la Provincia di Firenze.

L'incontro con l'azienda servirà per fare il punto sul rispetto degli accordi a suo tempo stipulati fra sindacati e Outlet riguardo all'organizzazione del lavoro, in particolare rispetto a orari, turni, aperture settimanali, nonché per approfondire, se necessario, un'ipotesi di

revisione ed aggiornamento.

04/06/2013 21.35

Regione Toscana

Firenze: il Mugello per 4 giorni capitale dell'agricoltura toscana

04/06/2013

Firenze, 4 giu. -
(Adnkronos) - Si aprirà
nel segno della grande
qualità e della
valorizzazione delle
produzioni locali la

33/a edizione della Fiera Agricola Mugellana (Fam), in programma a Borgo San Lorenzo presso il Foro Boario da giovedì 6 a domenica 9 giugno. Organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori, dal 1981 mette in mostra il meglio del panorama agricolo ed enogastronomico del territorio.

Negli anni la fiera si è ritagliata un rilievo nazionale ospitando, tra l'altro, mostre zootecniche di livello eccellente; vanta inoltre rilevanti patrocini quali quello della Regione Toscana e della Provincia di Firenze, partner importanti in uno dei massimi appuntamenti regionali del settore.

Numerosi i convegni e dibattiti in programma sui quali spicca quello importantissimo di sabato 7 mattina a Villa Pecori Giraldi dal titolo "Quale futuro sostenibile per la selezione della Limousine?" che, dopo i saluti di Giovanni Bettarini e l'apertura dei lavori del presidente Aia Pietro Salcuni e di Roberto Nocentini, presidente Anacli e Ara Toscana, vedrà gli interventi di professori e esperti del settore come Emanuele Villa, Riccardo Negrini, Mauro Fioretti e Giuseppe Pulina, con le conclusioni affidate a Gianni Salvadori, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana. (segue)

Adnkronos 4 giugno 2013

I consumi

Bond acqua: così le cooperative vogliono scalare le società di gestione

L'idea dei tre gruppi: conciliare bene comune e investimenti

MAURIZIO BOLOGNI

LE COOPERATIVE di utenti prestano i soldi alle società dell'acqua, evitano così l'aumento delle tariffe e assicurano gli investimenti sulla rete, partecipano agli utili e alla gestione del servizio idrico. Non è un'idea bizzarra. E' un progetto validato dalla scienza universitaria e fatto proprio da quella potenza che in Toscana sono le cooperative. Il grimaldello per realizzare il piano è il «bond acqua»: una sorta di obbligazione che dovrebbero emettere le società di gestione del servizio idrico, come Publiacqua ad esempio, per raccogliere risorse economiche. Il soggetto sottoscrittore del bond è il mondo delle grandi cooperative, rosse e bianche senza distinzione, coagulatore di utenti-soci che così darebbero la «scalata» all'acqua attraverso una serie di step successivi. Il fine ultimo è la quadratura del cerchio: mantenere la risorsa acqua bene pubblico e comune, ma assicurando alle società di gestione risorse adeguate senza tartassare i cittadini. Le coop, insomma, padrone della gestione.

Ad imprimere sigilli di serietà al piano è, prima di tutto, il fatto che porta la firma di tutte le centrali della cooperazione: Alleanza delle cooperative, Legacoop,

Confcooperative e Agci, mosse anche da una sorta di responsabilità sociale che si collega alla posizione assunta nel referendum a favore del bene risorsa pubblica. «Nel momento in cui ci siamo schierati perché l'acqua rimanesse bene pubblico — spiega Stefano Bassi, presidente di Legacoop — abbiamo sentito il dovere di studiare una strategia perché questa affermazione di principio fosse accompagnata da misure di sostegno economico con la partecipazione del mondo cooperativo». Ed ecco l'idea dei «bond acqua», il cui studio è stato affidato al Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa dell'ateneo di Firenze.

L'ipotesi elaborata, e sottoposta all'attenzione della Regione in un convegno, è quella che poggia sugli «strumenti finanziari partecipativi», previsti dagli articoli 2346 e 2351 del codice civile, che fissano le regole di un istituto via di mezzo tra la partecipazione azionaria e il prestito obbligazionario. Le società di gestione dell'acqua emettono dunque i bond, per 10, 50, 100, 250 milioni complessivi, quanto si riterrà necessario e opportuno. Le grandi centrali della cooperazione si faranno carico di catalizzare le risorse dei soci in nuovi soggetti cooperativi o nell'allargamento dei vecchi. E queste cooperative acquisteranno i «bond acqua», che avranno una durata limitata nel tempo, garantiranno un rendimento annuale, saranno rimborsati a scadenza e che — soprattutto e a differenza dei prestiti obbligazionari classici — assicureranno alle cooperative forme di partecipazione alla gestione delle società dell'acqua. In questo modo le cooperative saliranno in cabina di comando. «Già lo permette la legge vigente» sostiene Umberto Tombari, uno dei professori dell'università di Firenze che ha elaborato lo studio.

Sulla fattibilità economica della raccolta scommette invece Roberto Negrini, vice presidente di Legacoop. «Basterebbe — dice — che ciascun socio delle coop mettesse 25 euro per avere una massa importante da investire nel bond acqua». E' così, se si pensa, ad esempio, che soltanto Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno superano, insieme, i due milioni di soci, sebbene la riduzione del prestito sociale mostri, meglio di ogni altra cosa, le difficoltà delle famiglie toscane (su questo vedi articolo accanto). Sulla fattibilità giuridica del progetto torna Tombari. «Lo statuto della società di gestione dell'acqua — spiega il docente universitario — potrà prevedere diritti amministrativi della cooperativa sottoscrittrice del bond, come ad esempio la nomina di un consigliere di amministrazione, la formulazione di un parere sulla nomina del direttore generale, altro ancora. Un vantaggio dello «strumento finanziario partecipativo» — aggiunge — è che apporta risorse senza entrare nel capitale, è cioè un intervento neutro che non va a dare noia a chi già c'è». Ma lo step successivo a cui puntano le cooperative è una modifica di legge che permetta a queste aziende di entrare nel capitale sociale delle società di gestione dell'acqua e quindi di partecipare a pieno titolo alla gestione.

La Regione sembra intenzionata a promuovere la modifica di legge statale. «Uno studio come questo — ha detto in proposito l'assessore regionale Annarita Brammerini — ci aiuta nel confronto che abbiamo avviato con la riforma degli Ato dell'acqua. In quest'ottica tra le possibili forme che avevamo individuato, tra le più prossime a interpretare lo spirito referendario, c'è quella di prevedere vie dirette di partecipazione dei cittadini alla gestione del bene e agli investimenti, attraverso l'azionariato diffuso o forme di cooperazione di cittadini-utenti». Sarebbe il passo finale per permettere alle coop di «scalare» l'acqua, gestirla, distribuirle e venderla così come fanno con spaghetti, prosciutto, pannolini. «Il modello della cooperazione di utenza — insiste Negrini — permetterebbe di superare i nodi della tariffa, della partecipazione dei cittadini alla gestione del bene, e allo stesso tempo permettendo di effettuare investimenti per la rete idrica, perché oggi la finanza pubblica non ha più risorse».

**Il piano presentato alla Regione
Basterebbero 25 euro da ogni utente per fare massa**

Repubblica Firenze 4 giugno 2013

Regione, 865mila euro per le microimprese

FIRENZE - La Regione Toscana ha stanziato 865 mila euro per favorire lo sviluppo, la crescita e l'innovazione delle piccole e piccolissime imprese del commercio. Lo prevede il progetto «Piccolo è grande», approvato ieri dalla Giunta. I bandi partiranno entro giugno. L'assessore al commercio, Cristina Scaletti, spiega: «Vogliamo stimolare il processo di riequilibrio tra le diverse forme di distribuzione in particolare tra grande e piccola distribuzione».

La Scaletti sottolinea anche che il progetto è fatto per le microimprese che vogliono crescere come dimensioni e qualità dei servizi.

Anna 4 giugno 2013

Vicchio

Carlo Casini: «Al Forteto sentimenti anti-famiglia»

VICCHIO — «Quali componenti caratterizzavano il Forteto? Plagio, un forte sentimento anti-famiglia e riferimenti continui alla sessualità». Lo ha detto ieri Carlo Casini durante il convegno organizzato in Consiglio regionale dal Stefania Fuscagni (Pdl) su «Il caso Forteto: cronaca di un cortocircuito». L'ex magistrato ha ripercorso gli eventi che negli anni '70 lo portarono a istruire la prima storica inchiesta contro Rodolfo Fiesoli. Sempre ieri, Pdl e Fdl hanno parlato dei rapporti tra politica e Forteto, puntando l'indice contro l'ex segretario del Pd di Vicchio, Luciano Petti, perché nel 2009 vendette la sua casa a sei fondatori del Forteto, restandoci a vivere. Petti annuncia azioni legali e ribatte: «È una questione privata: mi sono trovato in difficoltà e ho venduto casa, ma pago l'affitto». Il Pdl ha poi annunciato che chiederà al Comune di Vicchio l'istituzione di una commissione d'inchiesta sui rapporti tra i Servizi sociali e il Forteto.

(Giulio Gori)

LA RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 4 giugno 2013

LONGO MILLEDUECENTO BAMINI E QUARANTA EVENTI IN TRE GIORNI

‘Il mio Mugello’, grande festa La scuola diventa casa di tutti



L'EVENTO Due momenti dell'originale open day di tre giorni promosso dalla direzione didattica di Borgo San Lorenzo che ha coinvolto milleduecento bambini e ragazzi si materna ed elementare

E' STATO un "Open Day" con i fiocchi, quello promosso dalla Direzione Didattica di Borgo San Lorenzo: una tre giorni, intitolata "Il mio Mugello" che davvero ha aperto la scuola al territorio. Quasi quaranta eventi concentrati in una tre giorni che per la scuola borghigiana rappresentava un'autentica novità. E i risultati sono stati ottimi, nonostante il brutto tempo abbia accompagnato la manifestazione. "Si può dire — dice Ernestina Di Donato, insegnante borghigiana che ha curato l'organizzazione — che la pioggia sia stato l'unico neo: la partecipazione è stata davvero straordinaria, oltre ogni nostra previsione: bambini, genitori, familiari, e anche persone che di solito con la scuola non hanno rapporti. E tutto

è andato benissimo. Non una scuola la chiusa, mondo a sé, ma aperta al paese".

Così per tre giorni la scuola diretta da Laura Quadalti — che conta 1200 alunni in dieci plessi diversi, tra materna ed elementare — è stato un centro di animazione culturale per l'intera comunità cittadina: visite guidate nei luoghi più importanti di Borgo San Lorenzo — dalla Pieve a Villa Pecori Giraldi al Municipio — laboratori, concerti, animazioni teatrali, i "Gio' Madonnari". E poi gli stand di numerose associazioni, mostre fotografiche, la mostra mercato degli oggetti realizzati dai ragazzi e la mostra del libro — il cui ricavato serve per acquistare nuovi testi per la biblioteca scolastica, ed anche uno stand

gastronomico, una vera e propria festa della scuola.

"Ci siamo sentiti in dovere — sottolinea Di Donato — di diffondere cultura. Ci sono genitori che a parte i centri commerciali, non vivono il loro paese negli aspetti culturali. Ecco allora il tentativo di far conoscere ciò che il nostro territorio offre, spesso ben poco conosciuto. E tanti sono venuti a ringraziare, perché l'iniziativa ha fatto loro scoprire angoli di paese assolutamente sconosciuti".

Appuntamento al prossimo anno? "L'organizzazione è stata complessa e faticosa — sorride l'insegnante —: il paese se lo aspetta, cerchiamo di riproporre qualcosa, valutando le forze disponibili".

Paolo Guidotti

VICENZA

«Il denaro del Forteto per l'abitazione di Petti»

«LA CASA che apparteneva, e dove tutti ora risiede Luciano Petti, ex segretario di Vicchio prima Ds poi Pd, è stata comprata dai vertici del Forteto pochi giorni prima che si eleggesse il sindaco».

A sostenerlo sono stati ieri, durante una conferenza stampa a Firenze, i consiglieri regionali Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia) e Nicola Nascosti (Pdl), insieme ai consiglieri comunali di Vicchio Caterina Coralli e Raffaele Lecca.

Dopo aver premesso che «non si parla di reati, ma certamente di un caso di dubbia opportunità», Lecca ha aggiunto: «Dalla visura catastale si evidenzia come, in data 21 maggio 2009, la casa del Petti sia passata di proprietà da lui e sua moglie a Rodolfo Fiesoli e Luigi Goffredi». E ancora:

«Nei giorni scorsi, proprio Petti era tornato alla ribalta delle cronache per un'accorata difesa del Forteto».

Secondo Donzelli «non si tratta di una semplice compravendita fra privati, ma in questo caso un politico locale influente si è fatto comprare casa da Fiesoli e Goffredi, che a quanto risulta non avrebbero redditi se non i proventi del Forteto».

Verona 4 luglio 2013



Roberto Izzo, sindaco di Vicchio

VICCHIO RACCOLTA DI FIRME

Scuola materna Rischio esclusioni

OLTRE VENTI bambini di Vicchio a settembre rischiano di rimanere esclusi dalla scuola materna. La causa di tutto è un aumento demografico che ha reso insufficienti le sei sezioni di scuola materna disponibili nella nuova struttura di Vicchio (quattro) ed in quella di Piazzano (due). La denuncia ora arriva dal gruppo consiliare di opposizione Sinistre per Vicchio.

E intanto, nei giorni scorsi, i genitori hanno organizzato una raccolta di firme; che ha raccolto oltre cento adesioni. "Il comune - spiega il sindaco, Roberto Izzo - ha interessato del problema la Regione Toscana. L'assessore regionale Stella Targetti ci ha risposto dicendo che la scuola di Vicchio dovrebbe essere inserita nella graduatoria per ottenere una sezione Pegaso, ossia finanziata direttamente dalla Regione Toscana". Graduatoria che, secondo indiscrezioni, dovrebbe uscire in giugno.

"Anche noi - conclude Izzo - siamo comunque pronti a fare la nostra parte e a stanziare i fondi necessari a coprire la nostra parte di spesa (circa il 10% del totale) ed è comunque già libera e disponibile un'aula all'interno del nuovo plesso del capoluogo".

Nicola Di Renzone

News 3 giugno 2013

Mugello Ambiente e cultura

La valle magica

«**BEN VENGA** Giotto dal Mugel selvoso, e il Medici mercante coraggioso...». E' nel «Gianni Schicchi» di Puccini questo efficace spot per il Mugello da vedere e da godere. Pieno, tra borghi e valli e monti e acque, di cose da vedere e da fare: sport, escursioni, arte, storia. I panorami che si godono sono spettacolari, soprattutto in cima ai monti. Dove corre lungo i crinali il tracciato della Gea, la Grande Escursione Appenninica, la più lunga e attrezzata «route» escursionistica dell'Italia centrale e dalla quale si dirama un'estesa rete di sentieri e itinerari secondari per il trekking. In tema di sport, il Mugello è la terra di Gastone Nencini, e invita a nozze i ciclisti con i tracciati in valle e le sue salite. L'alternativa è il lago: Bilancino, il «mare dei fiorentini», due spiagge attrezzate con canoe e pedalò.

MA SI PARLAVA di Giotto. Di arte. Si vuole nato a Vicchio, per la precisione a Vespignano, il gran pittore del Trecento: si visita la sua casa (tel. 055 8439225), e si può perfino vedere lungo la Sieve il ponte sotto il quale Cimabue, il gran maestro, l'avrebbe visto ritrarre su un sasso una delle pecore che custodiva, e gli avrebbe preconizzato il radioso futuro d'artista. Una Madonna attribuita a Giotto si ammira nella pieve di Borgo San Lorenzo. Originario di Vicchio era anche fra' Giovanni da Fiesole, che il mondo conosce come Beato Angelico: anche a lui Vicchio ha dedicato un museo, che si può visitare (tel. 055 8497082). Altro grande figlio del Mugello è stato Dino Campana, di Marradi, anche a lui, poeta «maudit», sono dedicati itinerari.

IN TEMA di musei, si salta secoli per arrivare ad ammirare, nella Villa Pectori Giraldi di Borgo San Lorenzo, il Museo della Manifattura Chini (055 8456230) gli artefici del liberty che tanti segni ha lasciato anche in giro per i paesi. Di tutt'altro genere, e sempre dedicati alla cultura del fare, ecco il Museo della Pietra Serena a Firenzuola (tel. 055 8199434), il Museo della Civiltà contadina di Casa d'Erci in una bellissima location di campagna a Grezzano di Luco (tel. 055 8492519), e infine il Museo dei Ferri taglienti (tel. 055 8468165) a Scarperia, patria dell'antica e ancora praticata arte dei coltellinai. Siamo nella terra dei Medici. Veniva, si dice, da Cafaggiolo: tra Barberino e San Piero a Sieve ecco la bella villa, e poco lontano, in cima a un poggio, il Castello del Trebbio.

paolo pellegrini

Mugello I sapori della tradizione

Il Re tortello e i tartufi d'oro

TORTELLI, certo. E castagne, anzi marroni. E la carne, e i tartufi. Ma non solo. E' un paniere strapieno e ricchissimo, il Mugello. Strapieno e ricchissimo di sapori e di profumi.

A metà strada tra le ricchezze della piana fiorentina e le grandi tradizioni di cucina della memoria dalla Romagna, il Mugello sfrutta anche la geografia per affermarsi come terra da acquolina in bocca. Perché è valle e monti, è campi e boschi, è prati e acqua. Di tutto di più per far fiorire una tavola imbandita con grandi tradizioni e recenti scoperte. Alle prime appartiene sicuramente il tipico tortello di patate, di cui il Mugello si contende la paternità con il casentino, e da qualche tempo anche con la Val di Bisenzio. Tradizione ormai radicata, ma non antichissima: la coltivazione della patata in queste terre infatti data poco meno di due secoli fa, quando il governo dei Granduchi la lanciò per reazione alla terribile carestia. Ma far la pasta e farcirla di patate bollite era possibile per tutti, e voilà il piatto principe della valle di Giotto: da rifinire con un pizzico di prezzemolo, di noce moscata e di passata di pomodoro nel ripieno, e con un bel sugo di papero sopra.

TERRA di monti, anche il Mugello si è alimentato nei secoli grazie al noce e al castagno, l'«albero dell'olio» e l'«albero del pane». Oggi anche qua l'olio si fa con le olive, mentre la castagna, anzi il marrone, anzi per la precisione il «marron buono» è diventato prodotto di lusso. E c'è chi, proprio in Mugello, ci fa anche la

birra. Già, perché la valle è terra di scoperta anche nel bicchiere. Perfino per il vino. Bianchi, ovviamente, ma soprattutto un rosso profumato ed elegante, il Pinot Nero: è un po' la «Borgogna» di Toscana, il Mugello, da quando alcune fattorie hanno cominciato a produrre e affinare il Pinot Nero, e hanno messo su con altri produttori perfino l'Asso-

Tavola imbandita

Viaggio all'insegna del gusto tra vini, carni di prima scelta e gli immancabili marroni

ciazione produttori Pinot Nero dell'Appennino Toscano. Con il marchio «Eccopinò» le trovate a San Piero e Vicchio.

IL BOSCO, si diceva. Le sorprese non finiscono: il Mugello è terra di tartufi, e anche pregiati. Il bianco invernale e il nero primaverile ed estivo. Ma i monti offrono anche spazio e nutrimento per pecore, capre e soprattutto bovini: la Cooperativa Agricola di Firenzuola (ma anche altri allevatori in valle) ha pascoli e stalle per far crescere bellissimi esemplari da carne, soprattutto di razza limousine e charolaise, anche se non manca neppure la toscanissima chianina. Ne viene fuori anche un ottimo latte, messo in commercio dalla Mukki proprio come Latte Mugello. E sempre la Cooperativa ha lanciato una bella produzione di farro. Piatto ricco, dunque. Tra ristoranti e sagre, tutto l'anno il Mugello è da mangiare e da bere.

paolo pellegrini

Nuovo 2 giugno 2013

Borgo S. Lorenzo

Dalla scuola all'impresa: lo start-up del domani

BORG SAN LORENZO —
Giovani che studiano da imprenditori; anzi, lo sono già. Quaranta studenti delle quinte, indirizzo ragioneria, dell'istituto Giotto Ulivi hanno partecipato a un progetto («Giovani idee d'impresa», promosso dall'Unione del Mugello) per elaborare quattro start-up, elaborando piani di organizzazione e investimenti, obiettivi di mercato e business plan realistici. I progetti sono stati giudicati da una commissione proveniente dall'incubatore d'impresa di Pianvallico e da Confindustria. I due migliori start up hanno ricevuto un premio in denaro: «Impero delle sarte» (sartoria personalizzata su misura) e «Top riders Mugello» (che vuole collaborare con l'Autodromo di Scarperia per organizzare una scuola guida di minimoto). Gli altri due lavori hanno puntato sulla creazione di locali di intrattenimento, tra bowling, internet e fumetti. I progetti sono stati considerati talmente validi che a settembre, a diploma ormai conseguito, gli studenti saranno ricontattati per vagliare la possibilità di fare entrare gli start up dentro l'incubatore d'impresa. Perché, come ha spiegato Massimo Manzini di Confindustria, per avere successo nel mondo dell'impresa «i ragazzi devono avere passione e credere nei propri progetti».

(Giulio Gori)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carri Fiumi 2 giugno 2013

IN BREVE



BORGO S. LORENZO **Vigili e patente europea**

VIGILI urbani a scuola... guida. E' in corso a Borgo San Lorenzo un corso di aggiornamento professionale sulla patente europea. Gratuito, è organizzato e curato dalla Scuola interregionale di Polizia locale delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana per fornire il necessario aggiornamento in materia di Codice della Strada, relativo alle recenti modifiche per le nuove patenti di guida europee entrate in vigore da gennaio. Oltre cinquanta i partecipanti.

FIRENZUOLA Bambini **alla scoperta dell'Oasi**

DAL 2011 Firenzuola ha un'area "speciale": è la splendida 'Oasi Belvedere', l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale di Sasso di Castro - Montebeni, che si è iniziato a valorizzare e far conoscere. E oggi, in occasione della manifestazione nazionale, "Piccola Grande Italia", si andrà alla scoperta della "Buca delle fate" e di tutta l'area protetta. Il ritrovo è alle 10, al parcheggio "Il Faggiotto" al Covigliaio. Alle 13 il pranzo e poi il pomeriggio dedicato ai bambini.

MARRADI

Triberti sceglie i suoi assessori **Ecco la giunta under 40**

PREVISIONI confermate per le scelte del neoeletto sindaco marradese Tommaso Triberti per la nuova giunta comunale. Che ieri ha nominato i tre assessori. Una giunta giovanissima, con una media di trent'anni. Affiancheranno il trentatreenne sindaco Rudi Frassinetti, 38 anni, Andrea Sartoni, 25 anni, e Roberta Baracani, prima degli eletti della lista Triberti in Consiglio comunale, 28 anni. Frassinetti ha già avuto in passato esperienze come assessore nella giunta Fabbri, ed anche per questo gli è stata affidata la carica di vicesindaco con deleghe a bilancio, personale, lavori pubblici, urbanistica e ambiente. Baracani si occuperà di attività produttive, istruzione e politiche giovanili, mentre Andrea Sartoni seguirà turismo, cultura, innovazioni tecnologiche, associazionismo e comunicazione. Infine, il sindaco Triberti ha mantenuto per sé le deleghe a sanità, sociale, polizia municipale e sicurezza, agricoltura, sport, caccia e pesca e si è riservato di affidare ad alcuni neoconsiglieri dei settori da far seguire direttamente. Politicamente, Frassinetti è di Sinistra Ecologia e Libertà, mentre gli altri due assessori sono di area Pd.

P.G.